

Documento Unico di Programmazione 2023-2025

DUP 2023/2025

Unione dei Comuni della Bassa Romagna



03 Il contesto finanziario

3. il contesto finanziario

RELAZIONE FINANZIARIA DUP 2023/2025

Contesto finanziario

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 – 2025

Nel corso degli esercizi 2020 2021 e 2022 l'Unione dei comuni della Bassa Romagna è riuscita a conservare il livello dei servizi prestati ai cittadini e finanziare interventi strutturali a favore dell'utenza (ad esempio Bassa Romagna Smart) senza dover sostanzialmente incrementare la pressione fiscale al livello degli altri enti limitrofi utilizzando le riserve e le economie accantonate nei precedenti esercizi. La motivazione considerando l'emergenza epidemiologica risulta del tutto evidente e risiede nella volontà di non infierire su quelle parti della cittadinanza già duramente colpiti dalla crisi. Anzi si sono intraprese iniziative a sostegno delle imprese (bando imprese di 2,5 milioni) e delle fasce deboli (1,2 milioni sostegno al reddito e al pagamento delle rette per le famiglie colpite dalla pandemia).

Inoltre l'aumento dei consumi per utenze verificatosi nel 2022 ha ulteriormente ridotto le riserve degli enti in quanto non sono state fornite dall'amministrazione centrale risorse sufficienti a coprire i maggiori oneri (a fronte di un incremento del 97% solo il 26% è stato coperto con ristori statali), costringendo gli enti a ricorrere a manovre volte al contenimento dei consumi di energia elettrica e di riscaldamento.

Già con queste premesse il Bilancio di previsione 2023 – 2025 viene affrontato sotto i peggiori auspici ai quali si aggiungono le seguenti considerazioni:

- 1) Un tasso d'inflazione pari al 11,6% al quale tendono ad allinearsi gli aumenti dei contratti già sottoscritti e i nuovi contratti che si prevede di stipulare;
- 2) L'incremento degli interessi passi dei mutui a tasso variabile con un aumento stimato del 3% (dall' 1% circa al 4%);
- 3) l'andamento a regime dei contratti dei dipendenti pubblici previsti dal rinnovo del contratto annualità 2019/2021;
- 4) L'indennità di vacanza contrattuale straordinaria dei dipendenti pubblici dell'1,5%;
- 5) l'aumento delle utenze non coperto dai ristori nemmeno per la parte riconosciuta nel 2022 ma per importi ridotti di circa la metà;

6) le riduzioni degli importi imu derivanti dalle riduzione delle aree fabbricabili a causa della Legge Regionale per il consumo di suolo zero (meno un milione per la Bassa Romagna);

7) Minori importi da addizionale comunale all'irpef per l'allargamento della Flat Tax

8) la necessità di provvedere a cofinanziare i progetti PNRR e ATUSS con risorse comunali;

9) la necessità di provvedere alla copertura di oneri indotti derivanti dai nuovi progetti PNRR e ATUSS;

9) la rigidità dei bilanci vincolati da contratti pluriennali previsti da INTERCENTER / CONSIP

Nella sola unione dei comuni solo il 20% del Bilancio risulta non impegnato per contratti pluriennali o spese obbligatorie per legge o coperte da finanziamenti di terzi.

In questa situazione l'alternativa alla riduzione dei servizi è ricorrere ad una manovra dal lato delle entrate che coinvolga sia le rette per servizi che la fiscalità locale.

Nel contempo risulta essenziale non procedere a nuovi affidamenti che vincolino il bilanci di previsione oltre l'esercizio 2023, ad esclusione di quelli previsti per normativa o convenzione.

Contesto normativo:

Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023 / 2025 è stato differito al 30 aprile 2023

Circolare DAIT n.128 del 30 dicembre 2022: Differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali.

"Si comunica che la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023- 2025", pubblicata nella Gazzetta ufficiale -serie generale n. 303- supplemento ordinario n. 43 del 29 dicembre 2022, all'articolo I, comma 775, prevede che "In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per i/2023 è differito al 30 aprile 2023." "

Le previsioni di bilancio recepiscono gli aspetti normativi della legge 29 dicembre 2022, n. 197, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", pubblicato sulla GU n. 303 del 29 dicembre 2022, SO n. 43/L, di interesse dei Comuni e dell'Unione

a) Contributo 400 milioni per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 1, comma 29) non percepiti dall'Unione

Per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali viene istituito presso il Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Il fondo verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo 2023 in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

Si tratta di un importo di molto inferiore a quello riconosciuto nell'esercizio 2022

Rispetto ad una spesa 2021 di euro 4.799.065,20 per tutti i comuni nel 2022 abbiamo avuto una spesa preventivata assestata di euro 9.453.402,17

pari ad un incremento del 97% quindi euro 4.654.336,97 per coprire queste maggiori spese per utenze lo stato ha contribuito con trasferimenti straordinari per euro 1.264.688,75 pari al 26% dell'incremento se ne desume che il 71% dell'incremento è stato coperto con fondi comuni per euro 3.389.648,22

b) Proroga esenzione IRPEF redditi dominicali e agrari (Art. 1, comma 80)

L'esenzione ai fini IRPEF dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, già prevista per gli anni dal 2017 al 2022, viene estesa all'anno 2023

c) Esenzione IMU su immobili occupati abusivamente (Art. 1, commi 81- 82)

Viene introdotto un nuovo caso di esenzione IMU all'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, attraverso la lettera g-bis che esenta dal pagamento dell'imposta municipale propria i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia. In particolare, la nuova disposizione è volta a stabilire che nessun tributo è dovuto in caso di inutilizzabilità e indisponibilità dell'immobile, per il quale sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di violazione di domicilio (Art. 614, comma secondo, c.p.) e invasione di terreni e edifici (Art. 633 c.p.), ovvero per i casi in cui l'immobile sia occupato abusivamente, qualora sia stata presentata denuncia o iniziata azione in sede giurisdizionale penale. In particolare, si prevede che per fruire del beneficio il soggetto passivo sia tenuto a comunicare il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione al comune interessato, secondo modalità telematiche da stabilire con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali da emanare entro il 1° marzo 2023; analogamente si prevede che per fruire del beneficio il soggetto passivo sia tenuto a comunicare il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione al comune interessato, secondo modalità telematiche da stabilire con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali da emanare entro il 1° marzo 2023;

comunicazione deve essere trasmessa nel momento in cui cessa il diritto all'esenzione. Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla norma viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 62 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023. Le modalità di accesso al Fondo saranno definite con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

d) Cancellazione parziale dei ruoli fino a 1000 euro (Art. 1, commi 227-230)

La cancellazione totale dei crediti esattoriali fino a mille euro si applica solo con riferimento ai crediti iscritti a ruolo dal 2000 al 2015 dalle amministrazioni centrali (comma 222). Per gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, quindi per i Comuni e gli altri enti territoriali il comma 227 predispone l'annullamento automatico parziale, limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi e sanzioni, mantenendo l'obbligo di pagamento per quanto dovuto a titolo di capitale o a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. Tali importi restano integralmente dovuti. Con riferimento alle sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni al codice della strada (diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie), l'abbattimento riguarda gli interessi e le maggiorazioni semestrali di cui all'art. 27, co. 6, della legge n. 689/1981. Restano anche in questo caso dovute le somme relative a rimborsi di notifica e procedure esecutive.

La norma dà poi agli enti locali la facoltà di disporre la non applicazione dello stralcio parziale sui carichi di propria competenza (co. 229), attraverso l'adozione di un provvedimento entro il 31 gennaio 2023, da comunicarsi entro la stessa data all'Agenzia delle Entrate-Riscossione esclusivamente all'indirizzo PEC comma229@pec.agenziariscossione.gov.it, come da comunicato della stessa Agenzia del 5 gennaio 2023.

Va ricordato che con un precedente provvedimento legislativo, le iscrizioni a ruolo di valore inferiore ai 1000 euro avvenute tra il 2000 e il 2010 erano già state cancellate d'ufficio e pertanto le quote potenzialmente oggetto di questo nuovo stralcio, salvi i casi di riduzione nel tempo dei carichi, riguardano pressoché esclusivamente il periodo di iscrizione a ruolo compreso tra il 2011 e il 2015.

In base al comma 252, l'eventuale maggior disavanzo determinato per gli enti locali a seguito dell'applicazione delle norme in esame è ripianabile in un massimo di 5 annualità secondo le modalità di cui al DM Mef 14 luglio 2021 (GU n. 183 del 2 agosto 2021)

Come da verifica del Servizio Entrate e del Servizio di Polizia Locale non risultano casistiche rientranti in questa tipologia per l'Unione o i comuni aderenti.

e) Emolumento accessorio una tantum (Art. 1, commi 330-332)

E' previsto, per il solo anno 2023, un incremento per la contrattazione collettiva nazionale (in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico (di cui all'articolo 1, comma 609 della legge 30 dicembre 2021, n. 234) di 1 miliardo di euro destinato all'erogazione di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi nella

misura dell'1,5 per cento dello stipendio, con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. La norma stabilisce che per il personale dipendente dei Comuni, gli oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

f) Reddito alimentare (Art. 1, commi 434-435)

La norma istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un Fondo con una dotazione pari a 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024, destinato a finanziare, nelle città metropolitane, la sperimentazione del Reddito alimentare, quale misura per combattere lo spreco e la povertà alimentare. Il beneficio è finalizzato all'erogazione ai soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'in venduto della distribuzione alimentare, da prenotare mediante una applicazione e ritirare presso uno dei centri di distribuzione ovvero ricevere nel caso di categorie fragili. Le modalità attuative della disposizione, la platea dei beneficiari, le forme di coinvolgimento dei soggetti del terzo settore sono definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro il 1 marzo 2023 (sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge) Non coinvolge i bilanci degli enti come invece risultò con il fondo emergenza alimentare.

g) Accoglienza profughi dall'Ucraina (Art.1, commi 669-671)

La norma proroga lo stato di emergenza (in scadenza al 31 dicembre 2022), fino al 3 marzo 2023. Prevede altresì la possibilità di prorogare ulteriormente lo stato di emergenza in caso del protrarsi del regime speciale di protezione temporanea. Si dispone dunque la soppressione del termine, del 31 dicembre 2022, per richiedere il contributo di sostentamento previsto per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione. Per garantire la prosecuzione delle attività garantendo continuità nella gestione emergenziale, si introduce una clausola di flessibilità autorizzando il Dipartimento della protezione civile, sulla base delle effettive esigenze e mediante ordinanze di concerto col MEF, a disporre la rimodulazione delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e stanziate con deliberazioni del Consiglio dei ministri o assegnate con provvedimenti normativi al Fondo per le emergenze nazionali per fronteggiare la situazione emergenziale in rassegna fra tutte le predette misure

h) Avanzo libero (Art.1, comma 775)

Agli enti locali, in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, è data facoltà di approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023

i) Anticipazione tesoreria (Art. 1, comma 782)

In deroga all'articolo 222 del TUEL, viene prorogato l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti (per il periodo dal 2023 al 2025), al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali. L'innalzamento del limite a cinque dodicesimi è attualmente già disposto sino al 2022 (art. 1, comma 555, della legge n. 160 del 2019)

I) Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori Covid (Art. 1, comma 785)

Con riferimento alle risorse del Fondo di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020 per individuare i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica la norma prevede l'emanazione di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali. Il DM provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Infine, nel caso di risorse ricevute in eccesso da parte dei sopracitati comparti, è previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato

m) Disposizioni in materia di TASI (Art. 1, comma 786)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021. Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033. Si ricorda che la Corte costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto, la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

n) Proroga al 30 giugno 2023 dell'occupazione del suolo pubblico (dehors, tavolini, etc.) nel settore della ristorazione (Art. 1, comma 815)

La norma proroga di sei mesi, fino al 30 giugno 2023, la possibilità per gli esercizi pubblici, titolari di concessioni o autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, di disporre temporaneamente, senza necessità di autorizzazione paesaggistica o delle sovraintendenze, strutture amovibili quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni su vie, piazze, strade e altri spazi aperti. (non si tratta di esenzione dal canone)

o) Svincolo risorse in sede di rendiconto (Art.1, commi 822-823)

La norma autorizza le Regioni, gli enti locali e i loro enti strumentali ad utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate, sono utilizzate da ciascun ente per:

- a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenute dagli enti territoriali oltre che dalle aziende del servizio sanitario;*
- b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;*
- c) contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche.*

Le somme svincolate e utilizzate per le suddette finalità devono essere comunicate all'amministrazione, statale o regionale, che ha erogato le somme e alla Ragioneria generale dello Stato. Le modalità applicative della norma in esame sono demandate ad un decreto del MEF, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

OPPORTUNITÀ

Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 1, commi 676-677)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse. Si ricorda che, ai fini dell'installazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei comuni, era stata originariamente autorizzata la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Successivamente l'autorizzazione di spesa è stata incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2019, di 17 milioni di euro per l'anno 2020, di 27 milioni di euro per l'anno 2021 e di 36 milioni di euro per l'anno 2022

Fondo ciclovie urbane intermodali (Art.1, commi 479-482)

La norma istituisce un fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali con una dotazione di 2 milioni per il 2023 e 4 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il Fondo finanzia interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie e di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di erogazione delle risorse del Fondo ai comuni, alle città metropolitane e alle unioni di comuni. I comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta di accesso di tale Fondo devono comunque dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2022-2023 (pubblicazione ISTAT 6 dicembre giugno 2022):

<https://www.istat.it/it/archivio/278552>

Estratto:

I Pil italiano è atteso crescere a ritmi ancora sostenuti nel 2022 (+3,9%) per poi rallentare significativamente nel 2023 (+0,4%).

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,2 e +0,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo in entrambi gli anni (-0,5 e -0,1 punti percentuali). Nel 2022 le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo positivo +0,2 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2023.

I consumi delle famiglie residenti e delle ISP registreranno una evoluzione in linea con l'andamento dell'attività economica, segnando un deciso aumento nel 2022 (+3,7%) cui seguirà un rallentamento nell'anno successivo (+0,4%). Gli investimenti sono attesi rappresentare l'elemento di traino dell'economia italiana sia nell'anno corrente (+10,0%) sia, in misura più contenuta, nel 2023 (+2,0%).

Nel biennio di previsione l'occupazione, misurata in termini di ULA, segnerà una crescita superiore a quella del Pil con un aumento più accentuato nel 2022 (+4,3%) rispetto a quello del 2023 (+0,5%). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a quello del tasso di disoccupazione che scenderà sensibilmente quest'anno (8,1%) per poi registrare un lieve rialzo nel 2023 (8,2%).

La prolungata fase di crescita dei prezzi, sostenuta dall'eccezionale aumento di quelli dei beni energetici, è attesa riflettersi sull'andamento del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+8,2%) sia, in misura più contenuta, nel 2023 (+5,4%).

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2020-2023, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,7	3,9	0,4
Importazioni di beni e servizi fob	-12,1	14,7	13,2	2,2
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,5	13,4	10,8	2,0
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-8,5	6,8	4,5	0,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,4	5,2	3,7	0,4
Spesa delle AP	0,0	1,5	0,2	-0,5
Investimenti fissi lordi	-8,0	16,5	10,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,7	6,3	4,2	0,5
Domanda estera netta	-0,8	0,1	-0,5	-0,1
Variazione delle scorte	-0,5	0,3	0,2	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,1	1,6	8,2	5,4
Deflatore del prodotto interno lordo	1,6	0,5	3,6	3,6
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	3,9	0,9	2,5	3,4
Unità di lavoro	-11,1	7,6	4,3	0,5
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,1	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,6	2,4	-1,1	-1,1

La Giunta regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2023 – 2025 che, in applicazione del decreto legislativo n.118/2011, diventa il principale strumento della programmazione finanziaria della Regione. (**DGR 968 del 13/06/2022**)

L'Assemblea Legislativa della Regione con propria delibera n. 115 del 20/12/2022 ha poi provveduto ad approvare la NOTA DI AGGIORNAMENTO DEFR 2023

Scenario congiunturale regionale (dati tratti dal DEFR 2023-2025)

Il mercato del lavoro

Nel secondo trimestre del 2022, l'occupazione in Emilia-Romagna si mantiene stabile. Risultano occupate circa 2 milioni e 4 mila persone, dato sostanzialmente invariato rispetto al secondo trimestre del 2021, sintesi di una dinamica positiva dell'occupazione femminile (+1,1%), che compensa la contrazione degli uomini occupati (-0,9%).

Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) si attesta al 69,7%, appena superiore a quello dello stesso periodo del 2021 (69,2%) e ancora inferiore di 1,6 punti percentuali al livello pre-Covid. Si riduce il numero di persone in cerca di occupazione e parallelamente aumenta la consistenza della popolazione inattiva in età lavorativa (15-64 anni).

Tra aprile e giugno 2022, le persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna risultano circa 95 mila, in calo del 18,1% rispetto al secondo trimestre 2021. La contrazione è interamente riconducibile alla componente femminile (-27 mila unità, pari a -34,6%) mentre quella maschile risulta in crescita (+6 mila unità, pari a +16,2%).

Il tasso di disoccupazione regionale (15-74 anni) scende così al 4,5%, un punto percentuale in meno rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

La platea della popolazione inattiva emiliano-romagnola (15-64 anni) aumenta di 9 mila unità (+1,2%) rispetto all'anno precedente e permane ancora al di sopra del dato precedente la pandemia (+52 mila unità rispetto al secondo trimestre 2019). L'incremento ha interessato esclusivamente le donne inattive, cresciute di 12 mila unità (+2,7%), mentre gli uomini inattivi sono leggermente diminuiti (-3 mila unità pari a -1%).

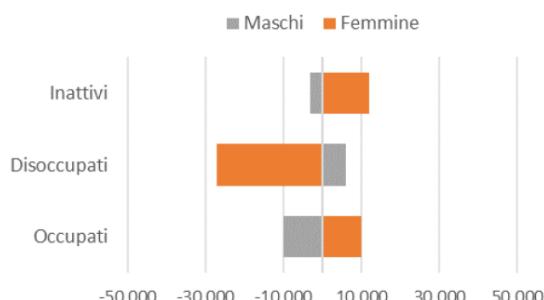
Il tasso di inattività (15-64 anni) registra quindi un lieve aumento, portandosi al 27%, dal 26,7% del secondo trimestre 2021.

**Tab. 34 Mercato del lavoro Emilia-Romagna
(valori in migliaia)**

Trimestre	Occupati	Disoccupati	Inattivi
2021 I	1.931	124	808
II	2.004	116	742
III	2.016	92	749
IV	1.962	123	760
2022 I	1.965	113	758
II	2.004	95	751
Var.% II2022/II2021	0	-18,1	+1,2
Var.% II2022/II2019	-2,3	-6,9	+7,4

Fonte: Istat

**Fig. 11 Variazioni tendenziali Emilia-Romagna
Il trimestre 2022 (v.a.)**



Fonte: Istat

Gli ammortizzatori sociali

Tra gennaio ed agosto 2022, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 20 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 11,8 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 7,1 milioni di ore di interventi straordinari e 1,1 milioni di ore di cassa integrazione in deroga.

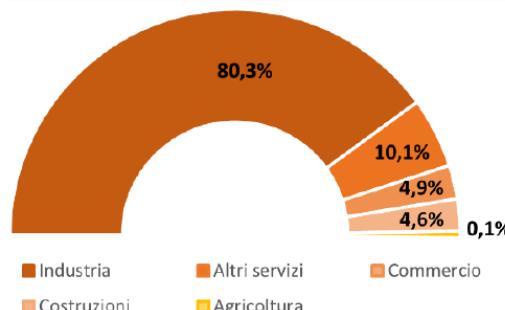
Si tratta di un monte ore decisamente inferiore a quello rilevato nello stesso periodo dello scorso anno, quando erano state autorizzate 117,2 milioni di ore, ma ancora superiore alla fase prepandemica. Nei primi otto mesi del 2019, infatti, erano state registrate circa 11,6 milioni di ore di cassa integrazione guadagni e 19,4 milioni di ore nell'intero anno.

L'industria continua ad essere di gran lunga il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (16,1 milioni), seguita dal terziario (971,6 mila ore del commercio e 2 milioni degli altri servizi) e dalle costruzioni (919,4 mila).

Rispetto allo stesso periodo del 2021, l'agricoltura e il terziario evidenziano i cali più consistenti delle ore di cig autorizzate, superiori al 90%.

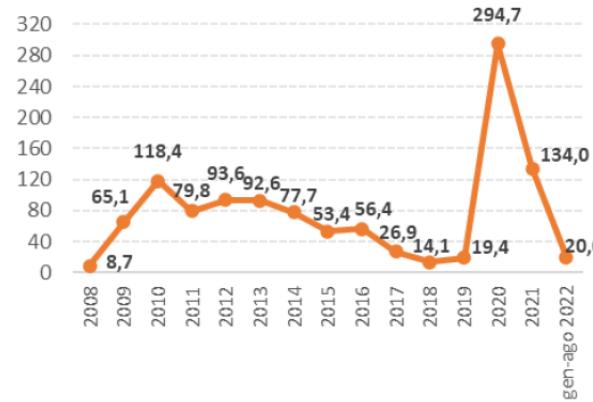
Nelle costruzioni la diminuzione è pari all'81% e nell'industria al 76,5%.

**Fig. 13 Ore totali Cig per settore – E-R
(gen-ago 2022)**



Fonte: Inps

**Fig. 12 Cassa integrazione guadagni – E-R
(totale ore autorizzate in milioni)**



Fonte: Inps

Le imprese attive

Alla fine del secondo trimestre del 2022, le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 401.235, in crescita di 1.206 unità (+0,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con conseguente rallentamento della tendenza positiva emersa nel primo trimestre del 2021, dopo nove anni di riduzioni ininterrotte.

L'andamento appare differenziato per macrosettore di attività. Continuano a risultare in crescita le costruzioni (+2,6%), che rafforzano ulteriormente la tendenza positiva, beneficiando delle misure di incentivo stabilite dal Governo, e i servizi diversi dal commercio (+1%). I contributi maggiori, in termini assoluti, alla crescita della base imprenditoriale nei servizi diversi dal commercio derivano dalle imprese delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+562 unità pari a +3,3%), dall'immobiliare (+468 unità pari a +1,7%) e dall'aggregato del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese (+224 unità pari a +1,7%). La dinamica negativa ha, invece, interessato nuovamente la base imprenditoriale dell'agricoltura (-1,4%), si è accentuata nell'industria (-0,8%) e ancor più nel commercio (-1%). I dati sui flussi delle imprese registrate evidenziano le conseguenze dell'emergenza sanitaria e delle misure di sostegno introdotte. Si rileva, a fronte di una crescita contenuta delle iscrizioni (+4,3%), un aumento eccezionale delle cessazioni (+71,7%), rispetto allo stesso trimestre del 2021, in precedenza rinviate anche per effetto delle misure di salvaguardia legate alla pandemia.

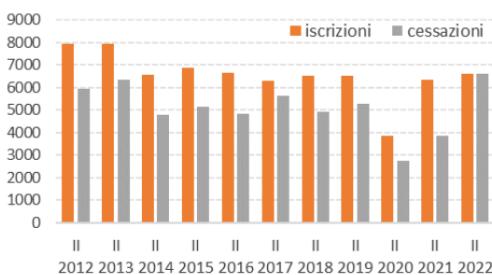
Pertanto, il saldo della nati-mortalità è risultato sostanzialmente nullo, mentre solitamente il secondo trimestre è caratterizzato da una tendenza stagionale positiva.

**Tab. 35 Imprese attive Emilia-Romagna
(II trimestre 2022)**

Macrosettori	Num.	Var. % II2022/II2021
Agricoltura	53.498	-1,4
Industria	43.332	-0,8
Costruzioni	67.700	2,6
Servizi	236.705	0,2
<i>Commercio</i>	86.949	-1,0
<i>Altri servizi</i>	149.756	1,0
Totale	401.235	0,3

Fonte: Infocamere

**Fig. 14 Iscrizioni e cessazioni Emilia-Romagna
(II trimestre)**



Fonte: Infocamere

Il turismo

Nel 2022 il turismo regionale ha proseguito la fase di ripresa avviata lo scorso anno, tornando ad avvicinarsi, nel complesso, ai livelli del 2019, anno che aveva segnato un record per le presenze in regione.

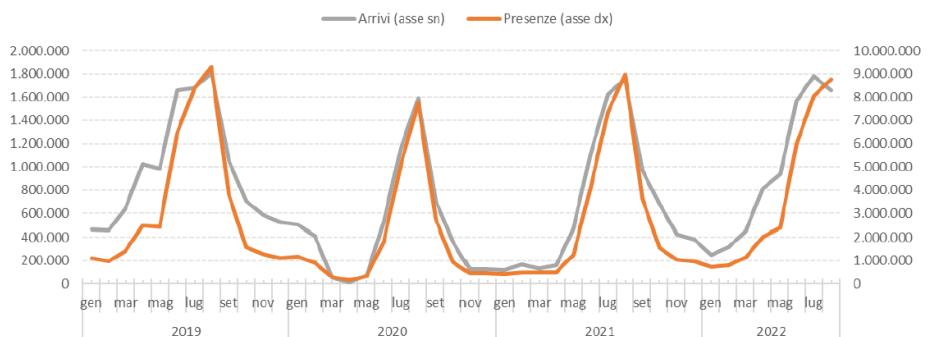
In particolare, i primi quattro mesi dell'anno in corso mostrano valori estremamente più elevati di quelli del 2021 ma risultano ancora in netto calo rispetto al 2019, seppure con un trend di progressivo miglioramento.

A maggio gli arrivi di turisti in regione superano le 940 mila unità e i pernottamenti sfiorano i 2,4 milioni, cifre quasi doppie rispetto a quelle registrate nell'anno precedente e inferiori, rispettivamente, di appena il 4,7% e il 2% rispetto ai valori pre-pandemia.

Nei mesi estivi prosegue la dinamica positiva e le differenze con i livelli di movimento turistico del 2019 si mantengono contenute. Luglio fa registrare la performance migliore in termini di arrivi: con un numero di turisti di poco inferiore a 1,8 milioni, supera del 5,8% il dato rilevato nel 2019.

Nel complesso, nei primi otto mesi dell'anno, le presenze aumentano del 40,4% e i pernottamenti del 26,8%, rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il divario rispetto ai livelli pre-Covid si riduce per entrambi gli indici, rispettivamente, al 10,7% e all'8%).

**Fig. 15 Arrivi e presenze Emilia-Romagna
(da gennaio 2019 ad agosto 2022)**



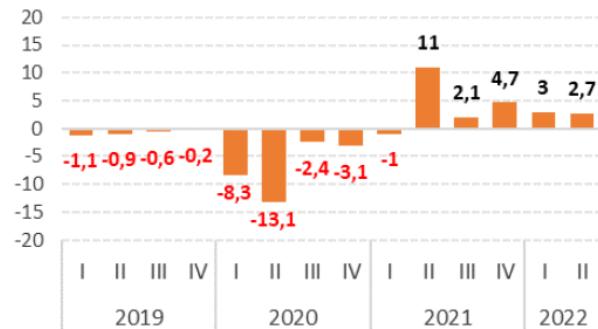
Fonte: Regione E-R (2022 dati provvisori)

Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel secondo trimestre del 2022 ha registrato, per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione, un aumento del 2,7% delle vendite a prezzi correnti, rispetto allo stesso periodo del 2021. Prosegue, seppure ad un ritmo più contenuto di quello del trimestre precedente, il recupero dei livelli pre-pandemia, che risulta ancora parziale (-0,9% rispetto al secondo trimestre 2019). L'aumento delle vendite ha interessato tutte le tipologie del commercio al dettaglio ma non in eguale misura

Il settore non alimentare ha continuato a registrare la performance migliore, seppure decisamente inferiore a quella del primo trimestre, con un incremento del 3,5%, che non ha comunque permesso di riportare le vendite ai livelli dello stesso periodo del 2019 (-5,9%). Le vendite dello specializzato alimentare sono aumentate dell'1,3% e permangono inferiori del 2,8% rispetto al 2019. Anche ipermercati, supermercati e grandi magazzini, dopo un primo trimestre negativo, hanno evidenziato una ripresa tendenziale (+1,7%), che ha portato all'11,4% la crescita delle loro vendite rispetto allo stesso periodo del 2019, avendo proseguito il trend positivo anche durante il primo anno di pandemia

**Fig. 16 Andamento commercio al dettaglio E-R
variazioni trimestrali tendenziali (%)**



Fonte:Unioncamere E-R

Le condizioni economiche delle famiglie

Nel 2021, la spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Emilia-Romagna è pari a circa 2.660 euro e supera di poco più di 220 euro la spesa familiare mensile rilevata in media in Italia. Nonostante molte delle restrizioni imposte nel 2020 per contrastare la pandemia legata al Covid-19 siano state gradualmente allentate nel corso del 2021, la spesa media in Emilia-Romagna, in termini correnti, non fa registrare variazioni significative rispetto all'anno precedente, al contrario di quanto succede sull'intero territorio nazionale (+4,7%). Considerata la dinamica inflazionistica del 2021 (+1,9% la variazione della media annua del NIC, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, rispetto alla media annua del 2020), in Emilia-Romagna si registra una lieve flessione della spesa familiare per consumi in termini reali rispetto al 2020 (-1,4%), che risulta non statisticamente significativa. L'Emilia-Romagna permane comunque tra le regioni italiane con i livelli di spesa media più elevati, dopo Trentino-Alto Adige e Lombardia e non sostanzialmente diversi da quelli di Valle d'Aosta e Lazio. Le spese per l'abitazione e le utenze rappresentano la voce più rilevante (37,8%), seguono i prodotti alimentari e bevande (16,8%) e i trasporti (9,6%).

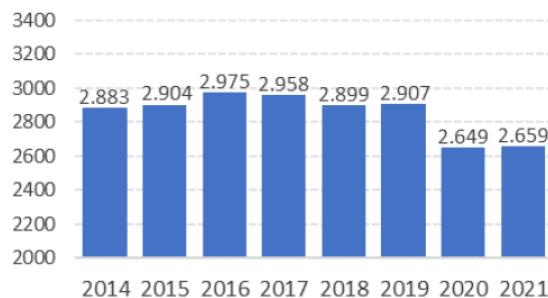
Nel 2021, in Emilia-Romagna, gli unici capitoli di spesa che fanno registrare una variazione statisticamente significativa, rispetto al 2020, sono le spese per abbigliamento e calzature, che crescono del 12,8%, e la spesa per servizi ricettivi e di ristorazione, che cresce del 15,1%. La spesa per consumi delle famiglie è la misura su cui l'Istat basa le stime di povertà relativa. Nel 2021, in Emilia-Romagna, le famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa rappresentano il 6% del totale delle famiglie, uno dei valori più bassi registrati a livello nazionale, dopo il Trentino-Alto Adige (4,5%) e con valori non significativamente diversi da quelli di Friuli-Venezia Giulia e Lombardia. L'incidenza di povertà relativa in Italia è decisamente più elevata, raggiunge l'11,1%.

Rispetto al 2020, la povertà relativa in regione è sostanzialmente stabile, così come per il complesso delle regioni del Nord e del Centro.

Sull'intero territorio nazionale, al contrario, si registra un incremento significativo di un punto percentuale, conseguente all'aumento dell'incidenza di povertà relativa nelle regioni del Mezzogiorno. Per comprendere tali dinamiche, occorre tener presente che le misure di povertà relativa sono tendenzialmente anticicliche.

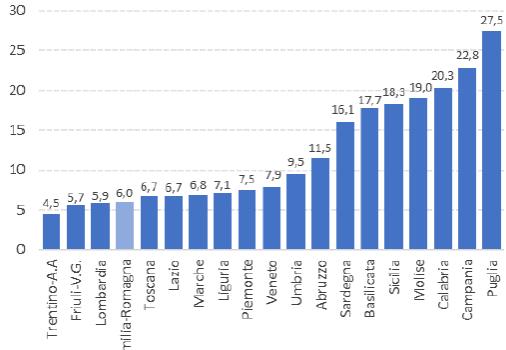
La crescita della spesa per consumi delle famiglie italiane (4,7%) ha determinato un innalzamento della linea di povertà relativa, che è passata dai 1.002 euro del 2020 ai 1.049 euro del 2021. Ne consegue che alcune famiglie, con livelli di consumo prossimi alla soglia, siano potute entrare nella condizione di povertà relativa per il solo effetto dell'innalzamento di questa, sebbene la loro situazione di fatto non sia mutata

Fig. 20 Spesa media mensile familiare E-R (euro correnti)



Fonte: Istat

Fig. 21 Incidenza povertà relativa 2021 (%)



Il valore della Valle d'Aosta non è significativo per la scarsa numerosità campionaria.

Fonte: Istat

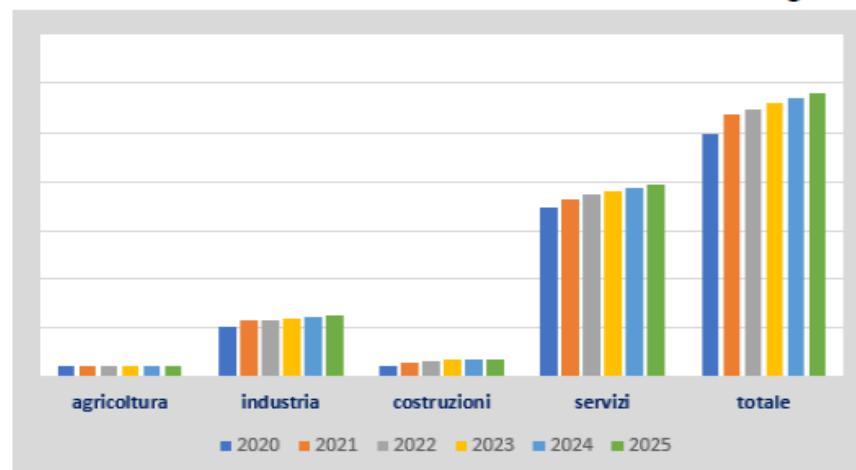
La provincia di Ravenna

Le seguenti tabelle e grafici illustrano i valori aggiunti settoriali per la provincia di Ravenna, riportando di nuovo i dati storici per il 2020 e il 2021 e le previsioni per il 2022, 2023, 2024 e 2025. Anche per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dal DEFR 2023 – 2025.

Tab.44

	Valore aggiunto Provincia di Ravenna				
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	483,45	2.168,94	436,81	6.848,56	9.937,76
2021	465,95	2.418,36	523,51	7.212,53	10.620,35
2022	475,90	2.402,57	613,82	7.467,22	10.959,52
2023	467,04	2.355,73	629,43	7.498,48	10.950,68
2024	472,21	2.374,91	632,05	7.586,68	11.065,86
2025	473,57	2.410,90	636,59	7.709,01	11.230,07

Fig. 31



UNIONI DI COMUNI

Il contesto normativo. Nell'ambito del sistema di governance locale delineato dalla legislazione nazionale (DL 78/2010, L 57/2014), i Comuni sono interessati da processi di fusione di comuni e di gestione associata delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di comuni.

Questi processi hanno in questa Regione una lunga e rilevante storia: le politiche di sviluppo dell'associazionismo tra i Comuni e di collaborazione stabile tra le municipalità sono ultraventennali e sono state sostenute dalla Regione mettendo a disposizione degli Enti Locali ingenti risorse, per concorrere allo sviluppo dei territori affrontando fragilità e disomogeneità, offrendo pari opportunità a tutti i cittadini della regione.

I riferimenti normativi per il processo di riordino territoriale della Regione Emilia-Romagna sono la LR21/2012 e la LR13/2015, che definiscono il modello di governo territoriale delle funzioni amministrative a livello regionale.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, che ha imposto ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, l'obbligo di gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali, ha dato lo spunto alla nostra Regione per l'approvazione e l'implementazione della LR21/2012, che ha fatto delle Unioni il fulcro delle politiche regionali.

La LR 21/2012 è dunque il riferimento normativo a livello regionale per assicurare la regolamentazione del governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. La legge definisce principi e criteri relativi all'allocazione delle funzioni amministrative esercitate dal sistema regionale con l'obiettivo di riservare in capo alla Regione le sole funzioni di carattere unitario, di concorrere all'individuazione delle funzioni metropolitane, di rafforzare le funzioni di area vasta del livello intermedio e di sviluppare le funzioni associative intercomunali.

Con la LR 21/2012 la Regione individua:

1. la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali comunali, salvaguardando per quanto possibile le esperienze associative già esistenti e promuovendone l'aggregazione in ambiti di più vaste dimensioni (ATO);
2. le Unioni di Comuni, anche montane, come "strumenti" privilegiati per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni, incentivando la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendole priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore, ed individuando specifiche funzioni comunali che devono essere esercitate in forma associata fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale;
3. le fusioni, come massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa.

La Legge identifica come strumento di supporto alla politica di riordino territoriale il Programma di Riordino Territoriale di durata triennale, che stabilisce criteri e modalità per la concessione di incentivi per la gestione associata delle funzioni.

La LR 13/2015, che trova origine nella L 56/2014 (Delrio), riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni.

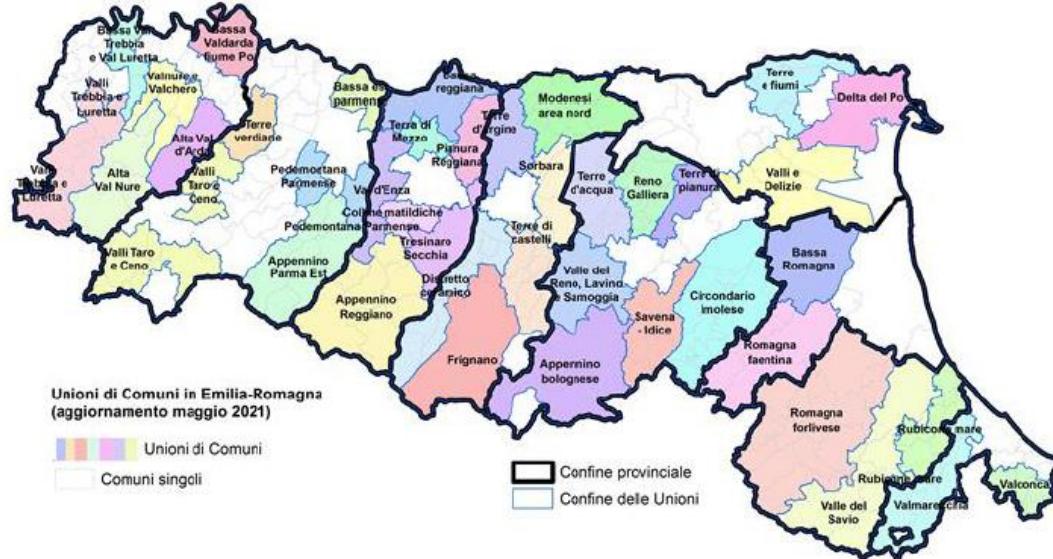
Nella prospettiva di complessivo efficientamento, la legge 13/2015 incentiva le fusioni di comuni per ridurne ulteriormente il numero e razionalizzare l'impiego di risorse pubbliche, valorizzando al contempo le Unioni di comuni come vero e proprio perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, attribuendo loro il ruolo di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e di interlocutore privilegiato della Regione.

L'obiettivo è realizzare una incisiva semplificazione dei sistemi di gestione dell'attività amministrativa in grado di generare sempre maggiori economie di scala, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative, e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell'intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell'offerta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni pubbliche.

Questo contesto si è accompagnato ad un percorso incompiuto delle riforme istituzionali a livello nazionale, non consentendo un pieno sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti Locali e nemmeno una compiuta definizione delle prerogative regionali nel rapporto con lo Stato centrale.

Questo a partire dall'obbligo di gestione associata contenuto nella legislazione statale, sempre prorogato e tuttora non cogente, che ha perso quasi subito la sua potenziale carica aggregativa, tant'è che è in corso da tempo la discussione sull'abolizione esplicita di tale obbligo. In sintonia con le notevoli riforme che a livello nazionale stanno coinvolgendo gli Enti Locali, emerge con forza la necessità di ridisegnare il ruolo e le competenze delle Province e delle Unioni di comuni anche attraverso la revisione della legislazione regionale, valorizzandone il ruolo di enti intermedi che possano giocare, in modo coordinato e complementare, un ruolo fondamentale per la crescita dei territori e dell'intero sistema interistituzionale regionale.

Ad oggi in Emilia-Romagna le Unioni di Comuni conformi alla LR 21/2012 sono 41, di cui 39 attive, e comprendono complessivamente 266 Comuni, pari all'81% dei Comuni in Emilia-Romagna. In essi vive una popolazione di oltre 2,47 milioni di abitanti pari al 55% di quella regionale. Se si esclude la popolazione residente nei capoluoghi di provincia tale valore sale all'78%, evidenziando un ruolo di particolare rilevanza nella gestione di funzioni e servizi per famiglie e imprese.



41 Unioni

266 Comuni in Unione

2.471.987 popolazione (55% del totale regionale) vive in territori con funzioni gestite in forma associata

19 Unioni coincidono con ATO e Distretto Socio-Sanitario

12 Unioni coincidono solo con ATO

Comuni aderenti alle Unioni- in %

ER-2021

81%

Popolazione in Unione- in %

ER-2021

55%

Superficie Unioni-KMQ in %

ER-2021

75%

ITA-2021

37%

ITA-2017

20%

Fonte: Dati ITA- Anci 2021 e 2020
Dati ER- Regione Emilia-Romagna 2021

Il percorso verso il raggiungimento di una dimensione ottimale per la gestione dei servizi è in fase avanzata: 19 Unioni di Comuni hanno raggiunto la coincidenza con l'Ambito Ottimale ed il Distretto socio-sanitario, alle quali si aggiungono 12 Unioni che coincidono solo con l'Ambito Ottimale.

Il percorso di riordino territoriale negli ultimi anni ha evidenziato il raggiungimento di traguardi ulteriori in termini di incremento di funzioni e di miglioramento della qualità delle gestioni associate. Alcune Unioni hanno migliorato la capacità progettuale e di programmazione, individuando le potenzialità da sviluppare e avviando la loro concretizzazione, nell'ambito di una visione strategica supportata a tal fine da risorse e strumenti messi a disposizione della Regione. In parallelo sono in corso di definizione misure e incentivi specifici per fronteggiare problematiche locali recentemente emerse in alcune Unioni soprattutto a

causa di disomogeneità interne o per stimolare l'aggregazione tra i comuni in zone, specie interne o periferiche, in cui l'associazionismo ha bisogno di maggiori stimoli.

I bilanci dei comuni dell'Emilia-Romagna

Lo stato dell'arte dei trasferimenti statali ai comuni dell'Emilia-Romagna alla luce del criterio perequativo. La regione Emilia-Romagna, nell'ambito degli strumenti a supporto degli Enti Locali, mette a disposizione due banche dati contenenti tutti i valori di bilancio di Comuni, Unioni e Province tratti dalla BDAP Banca dati delle Amministrazioni pubbliche del MEF.

In particolare "Finanza del territorio" (<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/finanza-delterritorio>) consente di analizzare per aggregati di voci contabili e per zone geografiche i bilanci preventivi e consuntivi a partire dall'anno 2001. La piattaforma "Power Bilanci" (<https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/bilanci-enti-locali/power-bilanci>) confronta mediante grafici e schemi alcuni significativi valori contabili degli enti, mostrando indicatori e alert predefiniti, utili per prevenire eventuali squilibri finanziari.

Si riportano alcuni grafici per meglio rappresentare la situazione di contesto della Bassa Romagna in termini di bilancio/rendiconto

SELEZIONE



SCELTA TERRITORIALE



ANNO

- 2016
- 2017
- 2018
- 2019
- 2020
- 2021

APPARTENENZA A PROVINCIA

- Selezione tutto
- BOLOGNA
- FERRARA
- FORLI'-CESENA
- MODENA
- PARMA
- PIACENZA
- RAVENNA
- REGGIO EMILIA
- RIMINI

- APPARTENENZA AD UNIONE DI COMUNI
- Selezione tutto
 - UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROM...
 UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

- SELEZIONE TIPOLOGIA ENTE
- Selezione tutto
 - COMUNI
 PROVINCE E CITTA' METROPOLIT...
 UNIONI DI COMUNI

- FASCIA ABITANTI
- Selezione tutto
 - 2 - FASCIA 1001 - 5000
 - 3 - FASCIA 5001 - 10000
 - 4 - FASCIA 10001 - 50000
 - 6 - FASCIA >= 100001

POPOLAZIONE TRA

69 1018542

↔



SELEZIONE ENTI

- Selezione tutto
- ALFONSINE
- BAGNACAVALLO
- BAGNARA DI ROMAGNA
- CERVIA
- CONSELICE
- COTIGNOLA
- FUSIGNANO
- LUGO
- MASSA LOMBARDA
- RAVENNA
- RUSSI
- SANT'AGATA SUL SANTERNO
- UNIONE DEI COMUNI DELLA BAS...



N ENTI SELEZIONATI

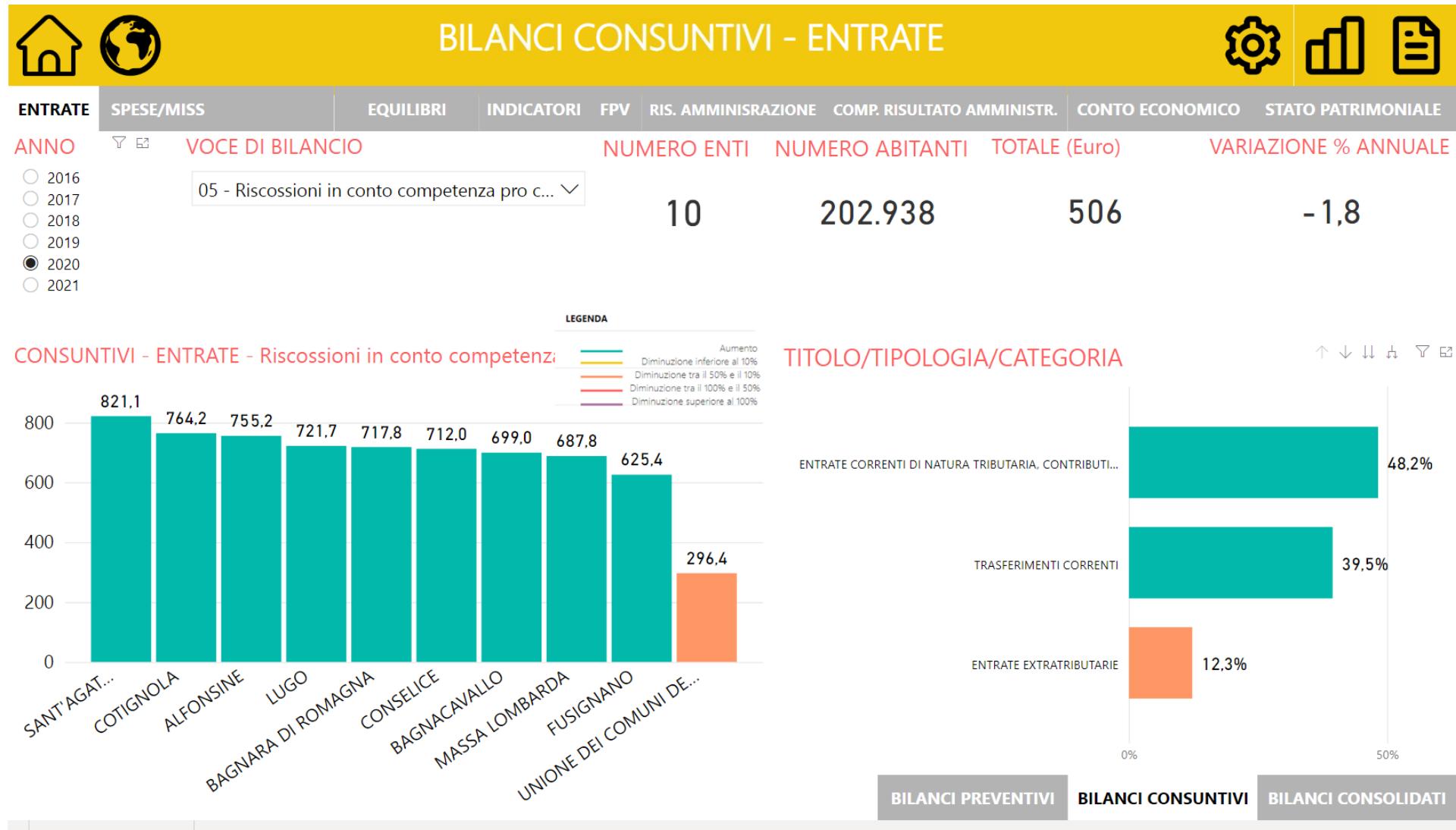
NUMERO ABITANTI SELEZIONATI TOTALI

10

202.938

(il numero di abitanti è considerato due volte perché alla popolazione dei singoli comuni viene sommata la popolazione di tutta l'Unione)

1. RISCOSSIONI ENTRATE CONTO COMPETENZA 2020 / 2021 PROCAPITE





BILANCI CONSUNTIVI - ENTRATE



ENTRATE SPESE/MISS EQUILIBRI INDICATORI FPV RIS. AMMINISTRAZIONE COMP. RISULTATO AMMINISTR. CONTO ECONOMICO STATO PATRIMONIALE

ANNO

- 2016
- 2017
- 2018
- 2019
- 2020
- 2021

VOCE DI BILANCIO

05 - Riscossioni in conto competenza pro c...

NUMERO ENTI

10

NUMERO ABITANTI

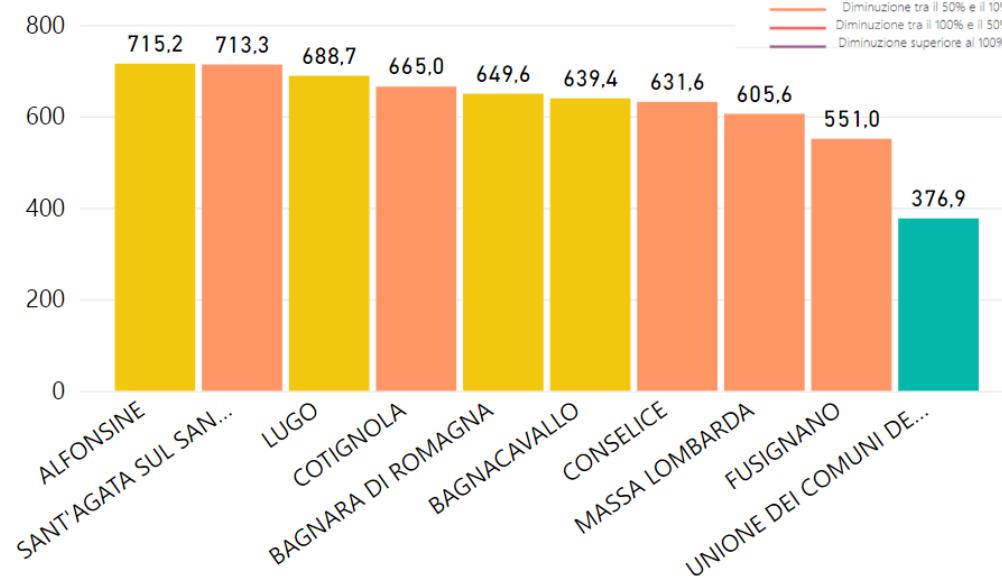
202.938

517

VARIAZIONE % ANNUALE

2,1

CONSUNTIVI - ENTRATE - Riscossioni in conto competenz:



LEGENDA

- Aumento
- Diminuzione inferiore al 10%
- Diminuzione tra il 50% e il 10%
- Diminuzione tra il 100% e il 50%
- Diminuzione superiore al 100%

TITOLO/TIPOLOGIA/CATEGORIA

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTU...

TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

47,6%

36,1%

16,4%

BILANCI PREVENTIVI BILANCI CONSUNTIVI BILANCI CONSOLIDATI

La riduzione delle riscossioni in conto competenza interessa sensibilmente l'Unione nel 2020 per il chiaro effetto dovuto all'emergenza epidemiologica che ha comportato una riduzione delle entrate da servizi erogati in quanto sospesi o ridotti (specialmente quelli educativi) mentre nel 2021 la tendenza si inverte in quanto i trasferimenti statali per combattere l'emergenza covid (Ristori, fondi per le funzioni fondamentali)sono stati pressoché assenti nel 2021.



INDICATORI di EQUILIBRIO FINANZIARIO



FILTRO ANNI

- 2016
- 2017
- 2018
- 2019
- 2020
- 2021

COMUNE	IND 1	IND 2	IND 3	IND 4	IND 5	IND 6	IND 7	IND 8	IND 9	IND 10	IND 11	IND 12
ALFONSINE	540,69	153	51,3	52,0	159	40	163	1,2	10,0	31,3	242	
BAGNACAVALLO	493,60	228	77,6	45,0	49	15	454	0,9	10,7	42,7	165	
BAGNARA DI ROMAGNA	465,02	61	41,9	51,9	9	9	414	2,6	13,0	30,5	701	
CONSELICE	217,05	121	37,7	40,9	23	39	433	1,7	11,8	40,9	338	
COTIGNOLA	557,20	238	66,9	27,5	212	45	169	1,7	10,8	45,8	232	
FUSIGNANO	318,80	98	53,2	41,8	20	29	396	1,7	8,8	40,6	366	
LUGO	394,14	134	64,5	49,5	96	25	706	3,5	8,9	38,9	221	
MASSA LOMBarda	201,40	75	30,4	65,7	44	3	251	1,1	12,7	31,7	252	
SANT'AGATA SUL SANTERNO	515,11	80	72,7	66,4	81	17	312	2,5	12,1	27,3	296	

INDICATORI

- IND 1** - Fondo cassa pro capite al 31 dicembre
- IND 2** - Incidenza residui attivi,
- IND 3** - Incidenza FPV CC
- IND 4** - Incidenza FCDE
- IND 5** - Parte disponibile del risultato di amministrazione pro capite
- IND 6** - Parte investimenti del risultato di amministrazione pro capite
- IND 7** - Debito pro capite
- IND 8** - Rigidità spesa mutui
- IND 9** - Rigidità spesa personale
- IND 10** - Anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31.12



INDICATORI di EQUILIBRIO FINANZIARIO



FILTRO ANNI

- 2016
- 2017
- 2018
- 2019
- 2020
- 2021

COMUNE	IND 1	IND 2	IND 3	IND 4	IND 5	IND 6	IND 7	IND 8	IND 9	IND 10	IND 11	IND 12
ALFONSINE	742,55	100	52,3	51,8	184	49	212	0,9	9,2	32,1	304	
BAGNACAVALLO	553,74	148	78,8	38,4	42	48	460	0,7	11,0	52,5	264	
BAGNARA DI ROMAGNA	345,14	75	47,3	52,0	6	0	457	1,8	11,8	28,4	527	
CONSELICE	270,78	105	36,3	28,3	34	9	467	1,3	9,9	43,0	456	
COTIGNOLA	676,02	120	46,9	31,3	180	50	179	1,1	9,8	46,9	376	
FUSIGNANO	241,68	132	58,3	30,7	19	31	450	1,2	7,3	43,0	380	
LUGO	506,02	68	61,6	57,7	64	29	804	2,4	9,3	43,8	322	
MASSA LOMBarda	284,98	76	29,8	62,7	88	11	288	0,8	12,2	37,5	243	
SANT'AGATA SUL SANTERNO	722,92	38	48,0	72,8	276	32	326	1,8	11,2	33,9	408	

INDICATORI

IND 1 - Fondo cassa pro capite al 31 dicembre

IND 2 - Incidenza residui attivi,

IND 3 - Incidenza FPV CC

IND 4 - Incidenza FCDE

IND 5 - Parte disponibile del risultato di amministrazione pro capite

IND 6 - Parte investimenti del risultato di amministrazione pro capite

IND 7 - Debito pro capite

IND 8 - Rigidità spesa mutui

IND 9 - Rigidità spesa personale

IND 10 - Anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31.12

IND 11 - Capacità di riscossione

IND 12 - Residui passivi pro capite



INDICATORI di EQUILIBRIO FINANZIARIO



FILTRO ANNI

- 2016
- 2017
- 2018
- 2019

INDICATORI

IND 1 - Fondo cassa pro capite al 31 dicembre

IND 2 - Incidenza residui attivi,

IND 3 - Incidenza FPV CC

IND 4 - Incidenza FCDE

IND 5 - Parte disponibile del risultato di amministrazione pro capite

IND 6 - Parte investimenti del risultato di amministrazione pro capite

IND 7 - Debito pro capite

IND 8 - Rigidità spesa mutui

IND 9 - Rigidità spesa personale

IND 10 - Anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31.12

IND 11 - Capacità di riscossione

IND 12 - Residui passivi pro capite

COMUNE	IND 1	IND 2	IND 3	IND 4	IND 5	IND 6	IND 7	IND 8	IND 9	IND 10	IND 11	IND 12
ALFONSINE	615,05	136	57,3	53,5	244	46	211	2,7	9,3	43,3	178	
BAGNACAVALLO	366,75	176	66,3	36,6	14	1	441	1,7	10,1	57,9	163	
BAGNARA DI ROMAGNA	217,71	65	24,9	55,0	21	0	460	4,8	11,5	41,0	379	
CONSELICE	107,61	161	43,5	24,5	2	12	473	3,5	11,6	55,2	292	
COTIGNOLA	479,76	180	53,9	28,7	240	73	181	3,1	10,7	68,5	224	
FUSIGNANO	133,17	141	47,8	36,1	16	21	354	2,5	7,7	55,8	243	
LUGO	268,58	137	46,2	50,7	34	17	904	7,5	9,6	51,9	185	
MASSA LOMBARDA	95,90	171	31,8	56,0	95	17	296	2,1	12,4	41,5	125	
SANT'AGATA SUL SANTERNO	367,97	66	45,2	74,5	189	22	324	4,3	11,5	53,1	197	



INDICATORI di EQUILIBRIO FINANZIARIO



INFORMAZIONI

Questa pagina e i relativi indicatori non vogliono essere una valutazione sulla situazione finanziaria degli enti rappresentati né un giudizio sulla tenuta dell'equilibrio di bilancio, che solo l'ente stesso conoscerà nel dettaglio essendo in possesso dei dati contabili analitici e della visione complessiva e storica dell'andamento dei flussi finanziari. Vuole rappresentare semplicemente un agevole strumento di confronto tra enti di alcuni dei principali indici di bilancio, utili anche a fornire possibili indicazioni su potenziali criticità contabili da approfondire.

Nella pagina iniziale è possibile selezionare uno o più Comuni del territorio regionale attraverso l'appartenenza alla Provincia, ad un Unione di Comuni, per fascia territoriale, e per range di valori dei 12 Indicatori definiti. Effettuata la scelta territoriale si può osservare immediatamente per ogni indicatore la distribuzione territoriale dalla rappresentazione coropletica (mappa georeferenziata) e dall'istogramma più in basso. I colori delle barre dell'istogramma rappresentano la variazione rispetto all'Esercizio precedente, come indicato nella Legenda. I valori numerici per la selezione geografica effettuata sono visibili nella corrispondente Tabella visibile cliccando sul tasto giallo in alto a destra nella pagina. Cliccando sul tasto "i" si ottiene la presente pagina di informazioni.

Nella pagina successiva, raggiungibile cliccando sulla freccia gialla rivolta verso destra, vengono illustrati contemporaneamente tutti e 12 gli indicatori per l'area selezionata, e confrontati con le medie Regionali (per il secondo indicatore è scelto come valore di riferimento il 140%, indicato dalla Corte dei Conti). Il valore in basso con un font più grande rappresenta il valore puntuale per la selezione effettuata, mentre il valore indicato in alto è dato dalla media regionale (tranne che per l'indicatore 2) per l'esercizio selezionato. Il colore del tachimetro (blu o rosso) indica se il valore della selezione è rispettivamente più o meno favorevole rispetto alla media regionale.

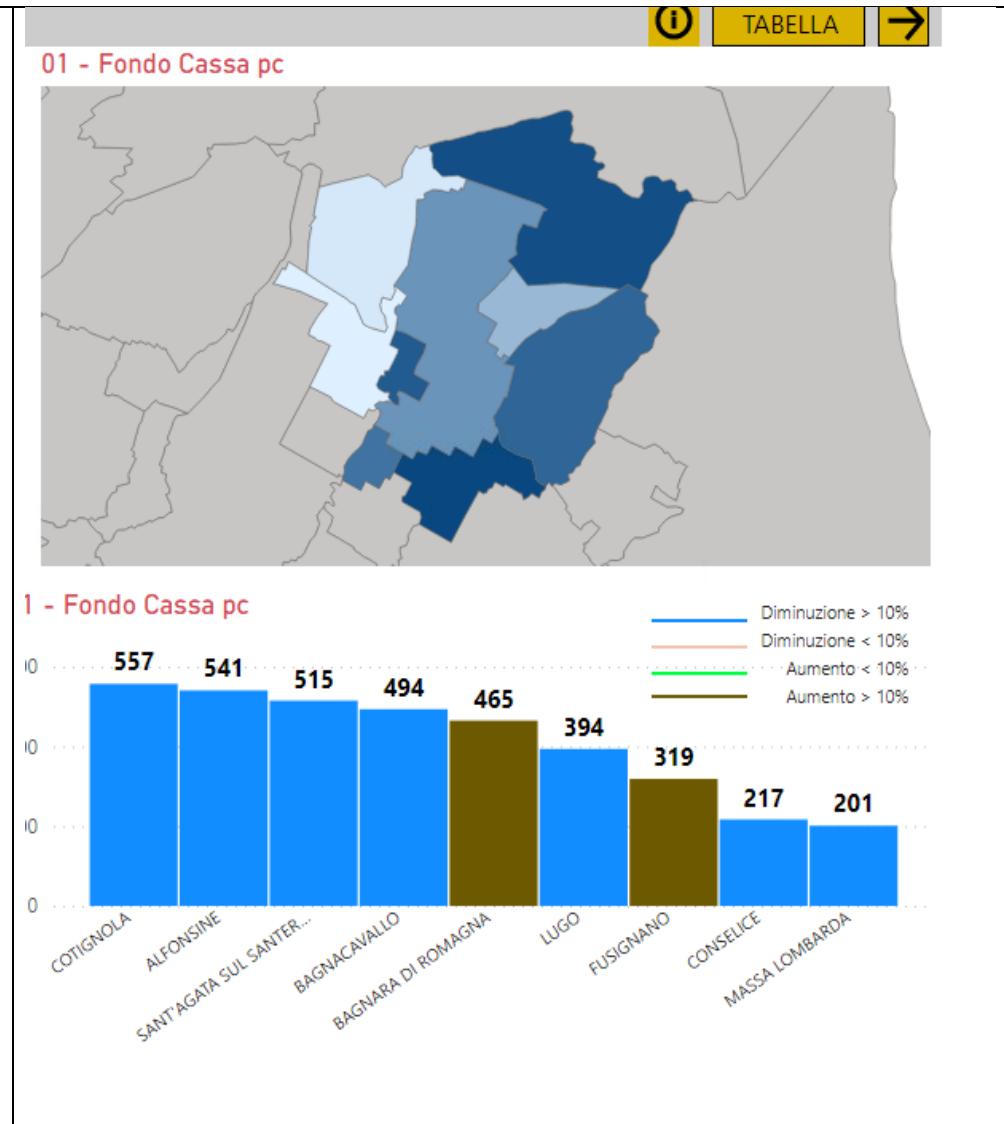
INDICATORI - DEFINIZIONI

- 1 - Fondo cassa pro capite** al 31 dicembre dell'anno di Esercizio (euro)
- 2 - Incidenza residui attivi:** (Residui attivi a fine esercizio - Fondo Crediti Dubbia Esigibilità di consuntivo)/Residui passivi di fine esercizio*100 (%). Il valore della selezione è confrontato con il 140%, parametro indicato dalla Corte dei Conti.
- 3 - Incidenza FPV CC:** Fondo Pluriennale vincolato in Conto Capitale di fine esercizio/(Spese in Conto Capitale di consuntivo + Fondo Pluriennale Vincolato in Conto Capitale di fine esercizio)*100 (%)
- 4 - Incidenza FCDE:** Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di fine esercizio (consuntivo)/Residui attivi dei titoli I e III di Entrata*100 (%)
- 5 - Parte disponibile del risultato di amministrazione pro capite (euro)**
- 6 - Parte investimenti del risultato di amministrazione pro capite (euro)**
- 7 - Debito pro capite (euro)**
- 8 - Rigidità spesa mutui (%):** Rimborso mutui/(Entrate correnti - Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (parte di competenza))*100
- 9 - Rigidità spesa personale (%):** Spese personale/(Entrate correnti - Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (parte di competenza))*100
- 10 - Anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31.12 pro capite (euro):** residui passivi da riportare del titolo V pro capite
- 11 - Capacità di riscossione (%):** Riscossioni in conto residui per i titolo I e III/(Residui iniziali titoli I e III - Fondo Crediti Dubbia Esigibilità Esercizio precedente)*100
- 12 - Residui passivi pro capite (euro)**

Analisi singoli indicatori

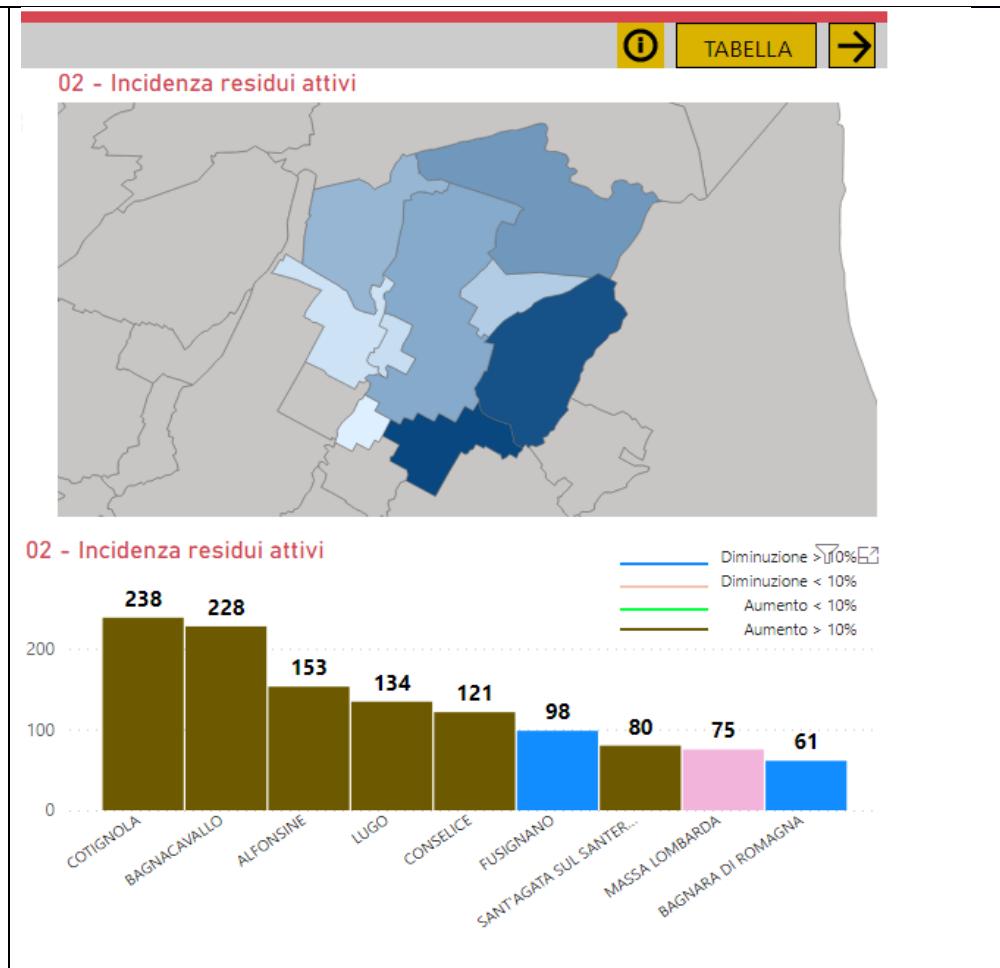
Fondo Cassa Procapite			
IND 1	2019	2020	2021
ALFONSINE	615,05	742,55	540,69
BAGNACAVALLO	366,75	553,74	493,6
BAGNARA DI ROMAGNA	217,71	345,14	465,02
CONSELICE	107,61	270,78	217,05
COTIGNOLA	479,76	676,02	557,2
FUSIGNANO	133,17	241,68	318,8
LUGO	268,58	506,02	394,14
MASSA LOMBARDA	95,9	284,98	201,4
SANT'AGATA SUL SANTERNO	367,97	722,92	515,11

Dopo una crescita del Fondo cassa al 31/12/2020 si registra una generale riduzione per effetto dell'utilizzo degli avanzi d'amministrazione al 31/12/2021 per assestarsi di norma in importi superiori al 2019.



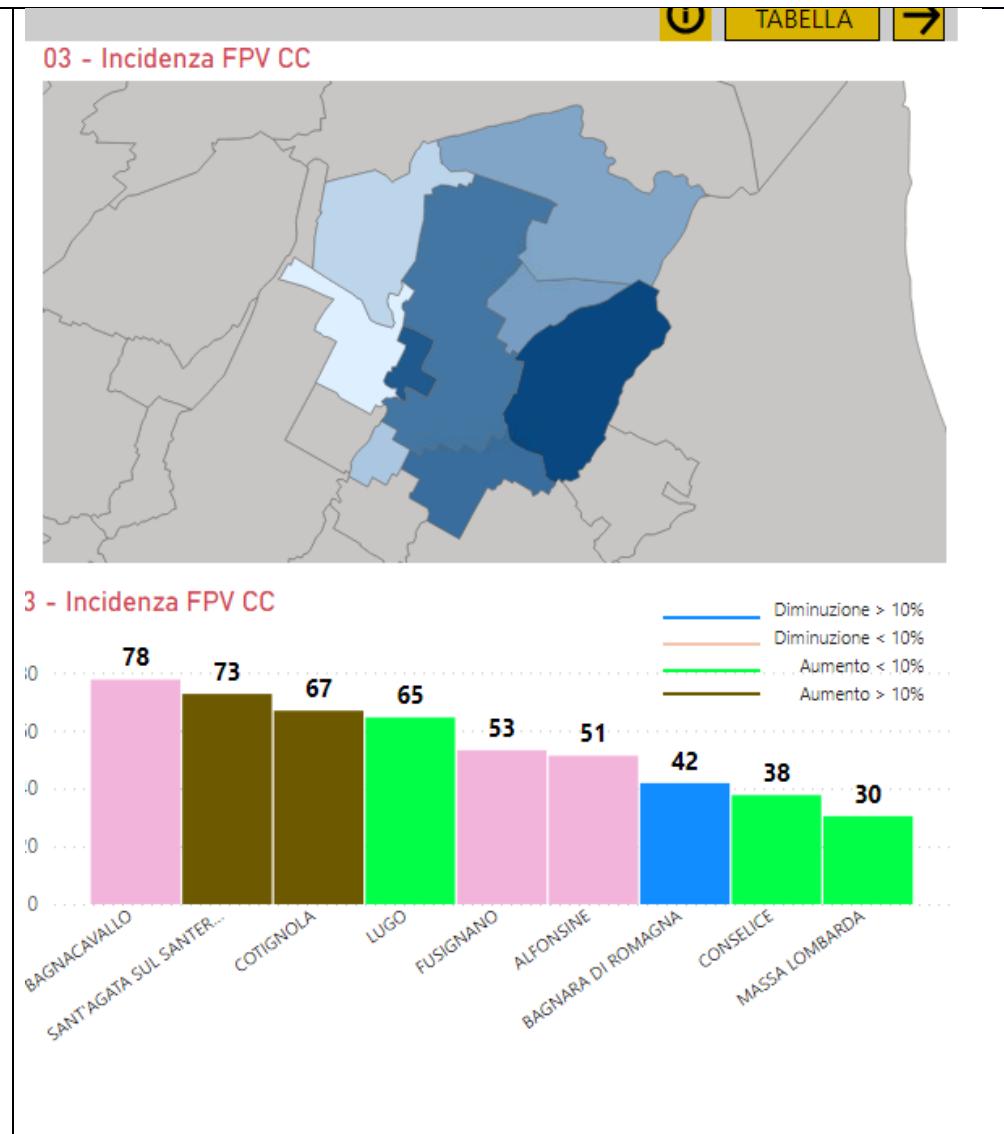
Incidenza residui attivi			
IND 2	2019	2020	2021
ALFONSINE	136	100	153
BAGNACAVALLO	176	148	228
BAGNARA DI ROMAGNA	65	75	61
CONSELICE	161	105	121
COTIGNOLA	180	120	238
FUSIGNANO	141	132	98
LUGO	137	68	134
MASSA LOMBarda	171	76	75
SANT'AGATA SUL SANTERNO	66	38	80

Indicatori con incidenza superiore a 140 vanno particolarmente monitorati



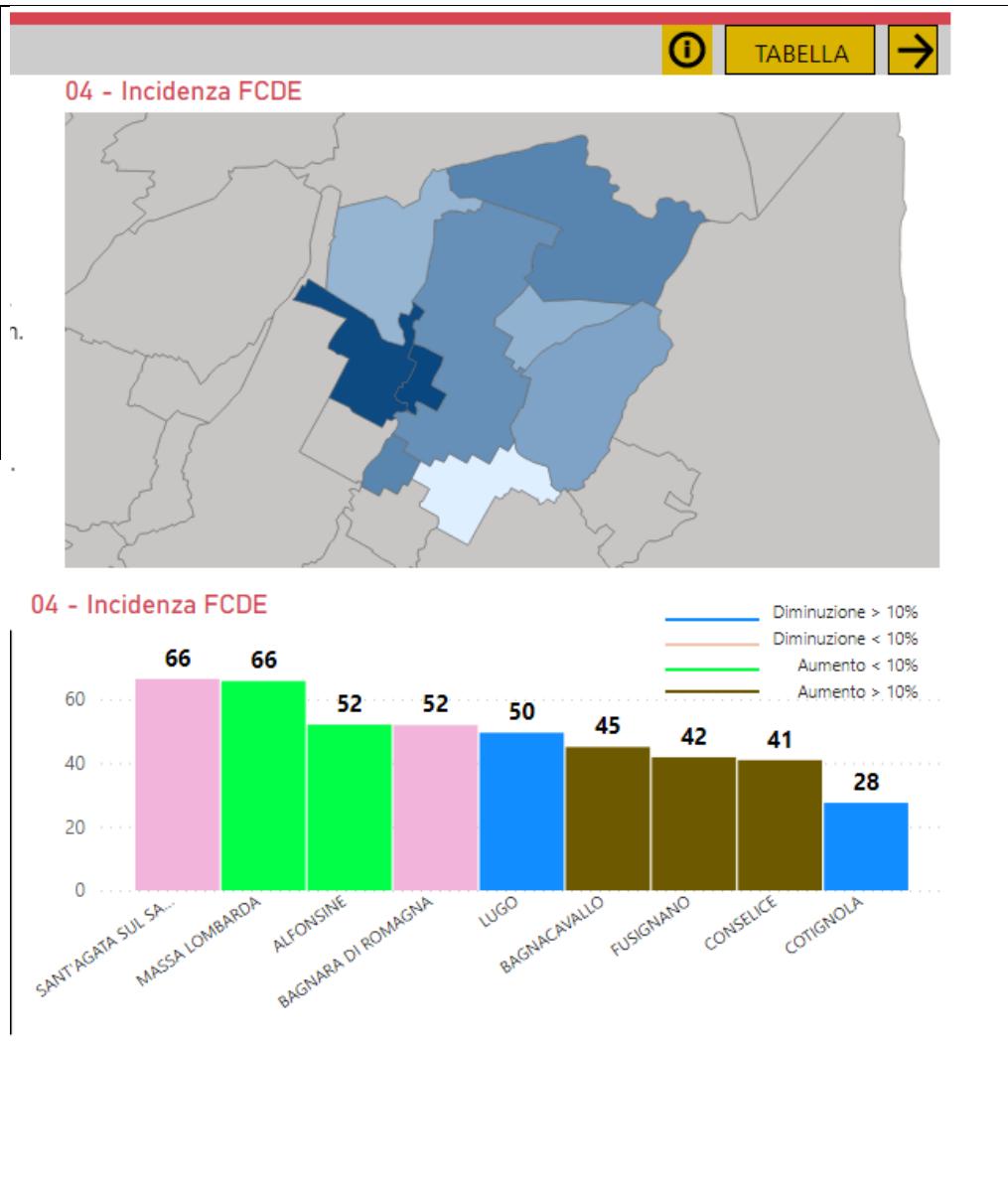
Incidenza FPV CC			
IND 3	2019	2020	2021
ALFONSINE	57,3	52,3	51,3
BAGNACAVALLO	66,3	78,8	77,6
BAGNARA DI ROMAGNA	24,9	47,3	41,9
CONSELICE	43,5	36,3	37,7
COTIGNOLA	53,9	46,9	66,9
FUSIGNANO	47,8	58,3	53,2
LUGO	46,2	61,6	64,5
MASSA LOMBarda	31,8	29,8	30,4
SANT'AGATA SUL SANTERNO	45,2	48	72,7

Indica percentualmente quanto parte di spesa in conto capitale è affluita a fondo pluriennale vincolato cioè in investimenti il cui cronoprogramma prevede una conclusione in esercizi successivi



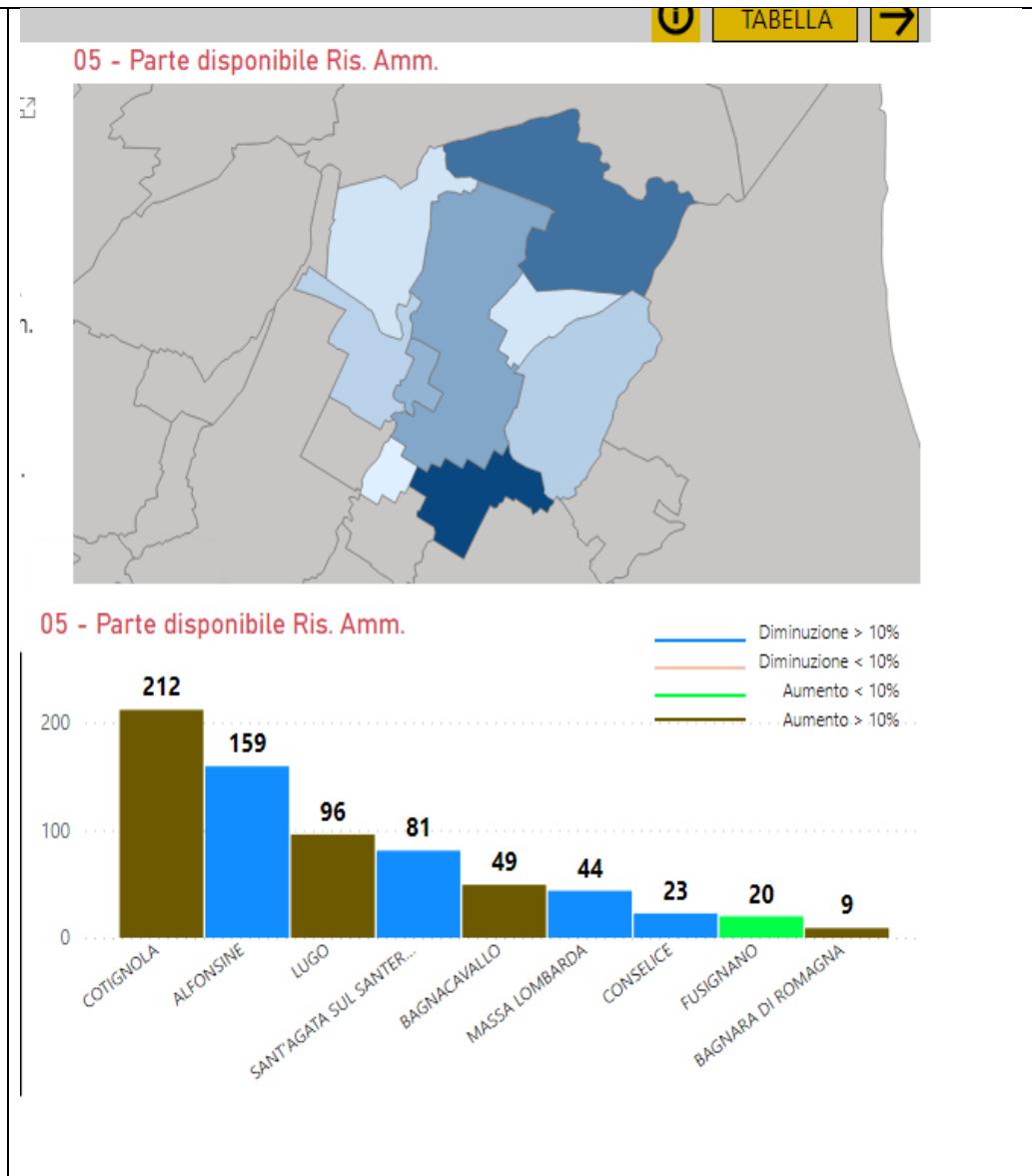
Incidenza FCDE			
IND 4	2019	2020	2021
ALFONSINE	53,5	51,8	52
BAGNACAVALLO	36,6	38,4	45
BAGNARA DI ROMAGNA	55	52	51,9
CONSELICE	24,5	28,3	40,9
COTIGNOLA	28,7	31,3	27,5
FUSIGNANO	36,1	30,7	41,8
LUGO	50,7	57,7	49,5
MASSA LOMBARDA	56	62,7	65,7
SANT'AGATA SUL SANTERNO	74,5	72,8	66,4

Indica la percentuale dei residui attivi per entrate tributarie ed extratributarie coperta dal fondo crediti



Parte disponibile del risultato di amministrazione pro capite	2019	2020	2021
IND 5	2019	2020	2021
ALFONSINE	244	184	159
BAGNACAVALLO	14	42	49
BAGNARA DI ROMAGNA	21	6	9
CONSELICE	2	34	23
COTIGNOLA	240	180	212
FUSIGNANO	16	19	20
LUGO	34	64	96
MASSA LOMBarda	95	88	44
SANT'AGATA SUL SANTERNO	189	276	81

Indica il valore del risultato d'amministrazione pro capite è libera di vincoli

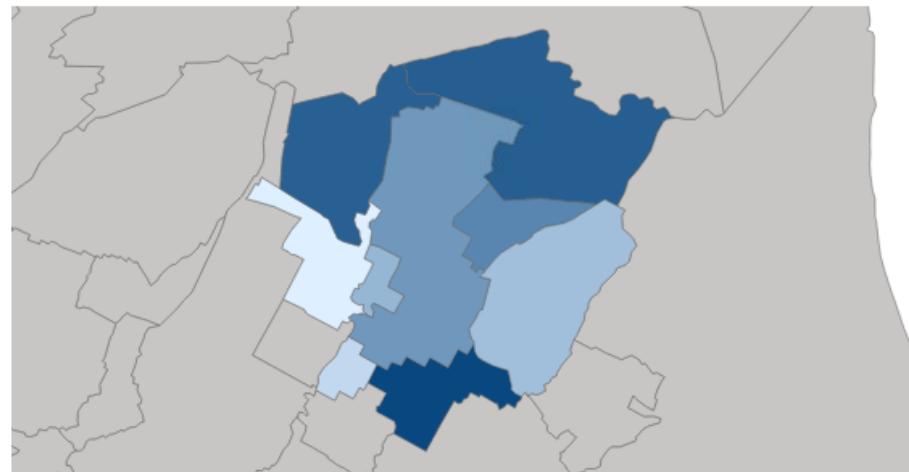


Parte investimenti del risultato di amministrazione pro capite			
IND 6	2019	2020	2021
ALFONSINE	46	49	40
BAGNACAVALLO	1	48	15
BAGNARA DI ROMAGNA	0	0	9
CONSELICE	12	9	39
COTIGNOLA	73	50	45
FUSIGNANO	21	31	29
LUGO	17	29	25
MASSA LOMBARDA	17	11	3
SANT'AGATA SUL SANTERNO	22	32	17

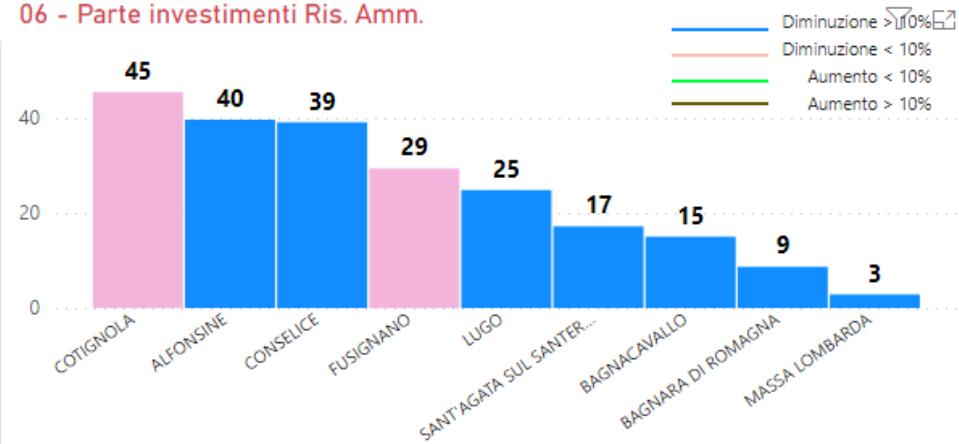
Indica il valore del risultato d'amministrazione pro capite è destinata agli investimenti

INFO TABELLA →

06 - Parte investimenti Ris. Amm.

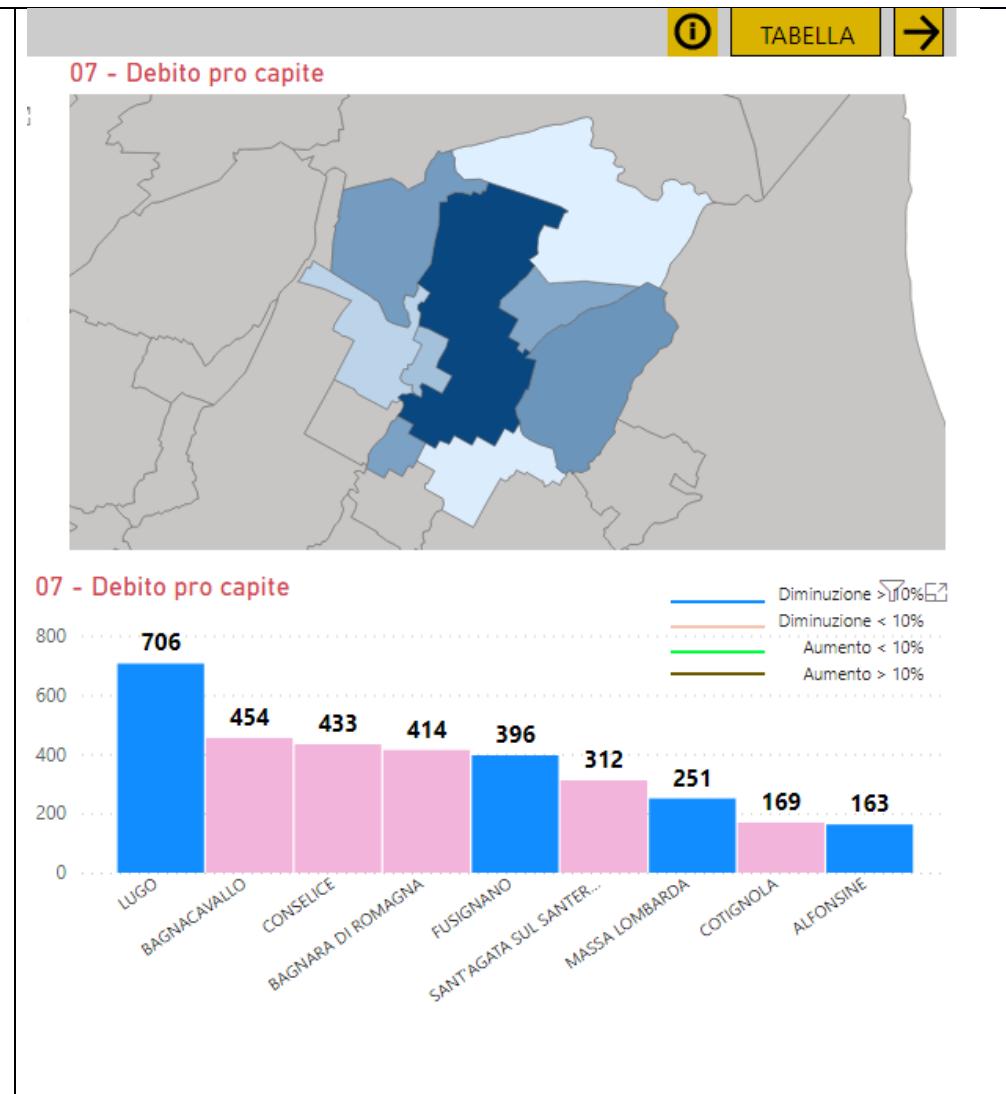


06 - Parte investimenti Ris. Amm.



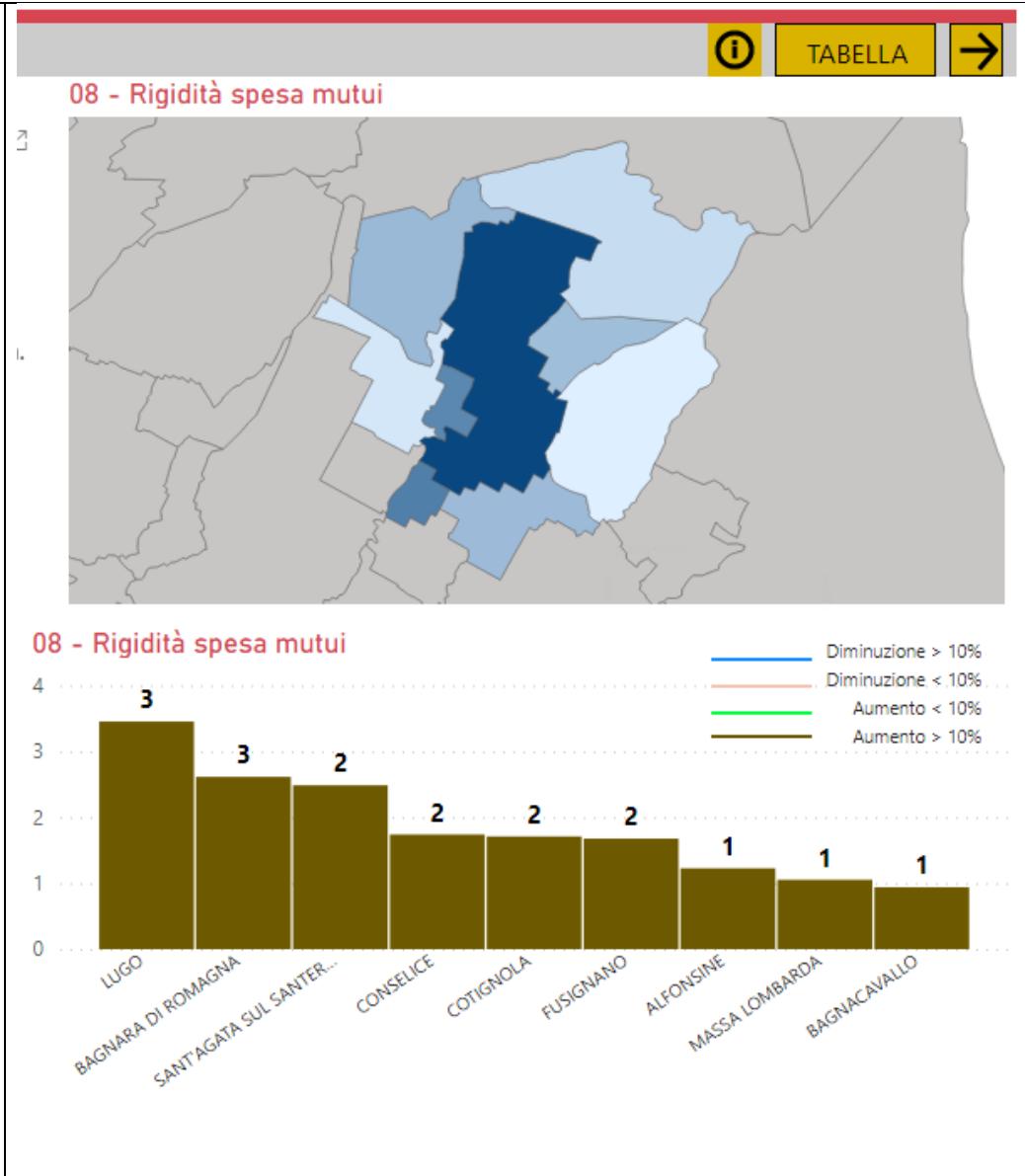
Debito pro capite			
IND 7	2019	2020	2021
ALFONSINE	211	212	163
BAGNACAVALLO	441	460	454
BAGNARA DI ROMAGNA	460	457	414
CONSELICE	473	467	433
COTIGNOLA	181	179	169
FUSIGNANO	354	450	396
LUGO	904	804	706
MASSA LOMBarda	296	288	251
SANT'AGATA SUL SANTERNO	324	326	312

Nei comuni della Bassa Romagna si registra un costante calo dell'indebitamento



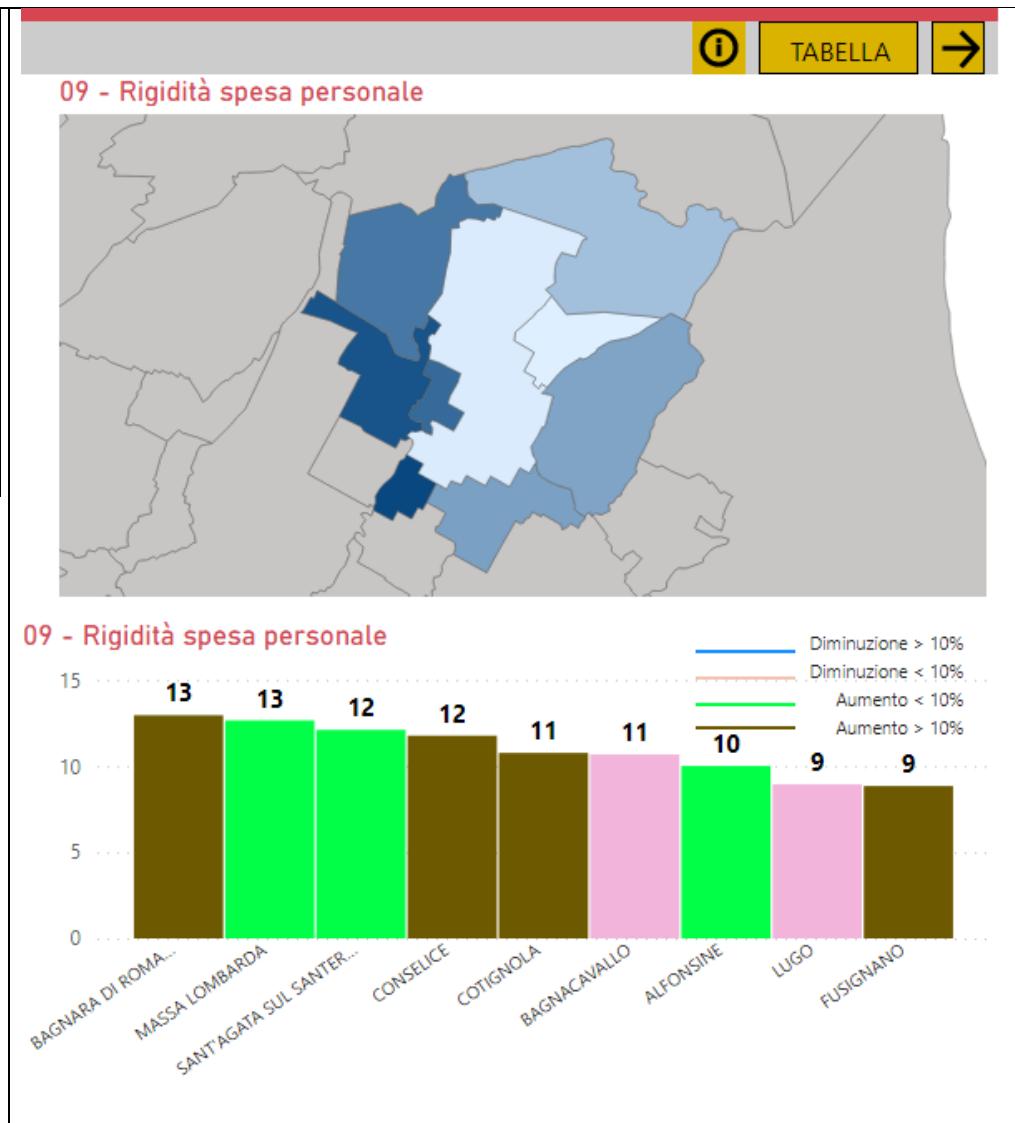
Rigidità spesa su mutui			
IND 8	2019	2020	2021
ALFONSINE	2,7	0,9	1,2
BAGNACAVALLO	1,7	0,7	0,9
BAGNARA DI ROMAGNA	4,8	1,8	2,6
CONSELICE	3,5	1,3	1,7
COTIGNOLA	3,1	1,1	1,7
FUSIGNANO	2,5	1,2	1,7
LUGO	7,5	2,4	3,5
MASSA LOMBARDA	2,1	0,8	1,1
SANT'AGATA SUL SANTERNO	4,3	1,8	2,5

L'andamento anomalo dell'indicatore è da ricercare nella rinegoziazione mutui concessa nel 2020 causa pandemia che ha sospeso per quell'esercizio alcune rate d'ammortamento mutui, di modo che quando si è ritornato ad un regime ordinario vi è stato un incremento sull'anno precedente per tutti gli enti



Rigidità spesa di personale			
IND 9	2019	2020	2021
ALFONSINE	9,3	9,2	10
BAGNACAVALLO	10,1	11	10,7
BAGNARA DI ROMAGNA	11,5	11,8	13
CONSELICE	11,6	9,9	11,8
COTIGNOLA	10,7	9,8	10,8
FUSIGNANO	7,7	7,3	8,8
LUGO	9,6	9,3	8,9
MASSA LOMBarda	12,4	12,2	12,7
SANT'AGATA SUL SANTERNO	11,5	11,2	12,1

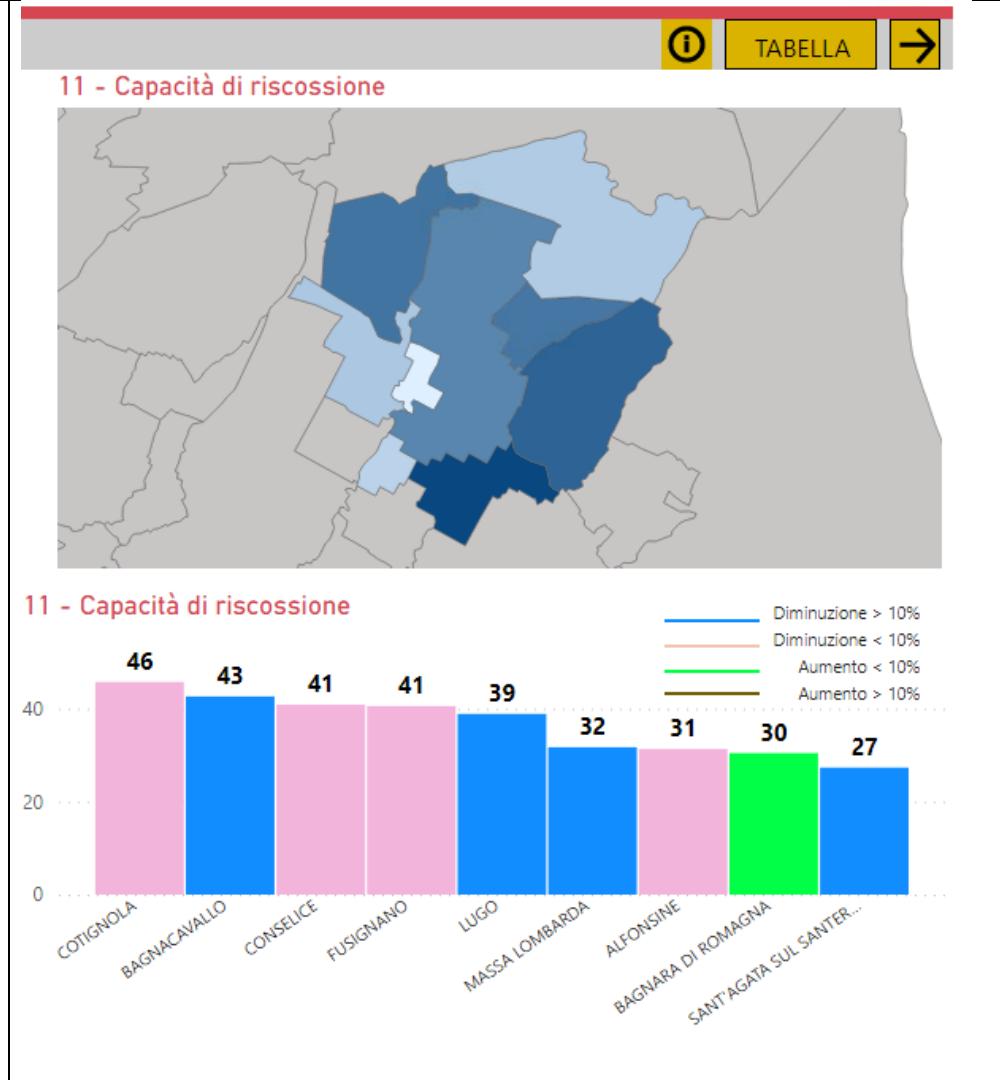
L'incidenza del personale sulla spesa corrente registra un incremento rispetto al 2019 e più marcato rispetto al 2020 questo sia per la maggiori possibilità assunzionali concessi agli enti locali sia perché nel 2020 si sono registrate maggiori entrate da trasferimenti compensativi che hanno alzato il denominatore



10. Anticipazione di tesoreria non rimborsata: nessuno degli enti è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria

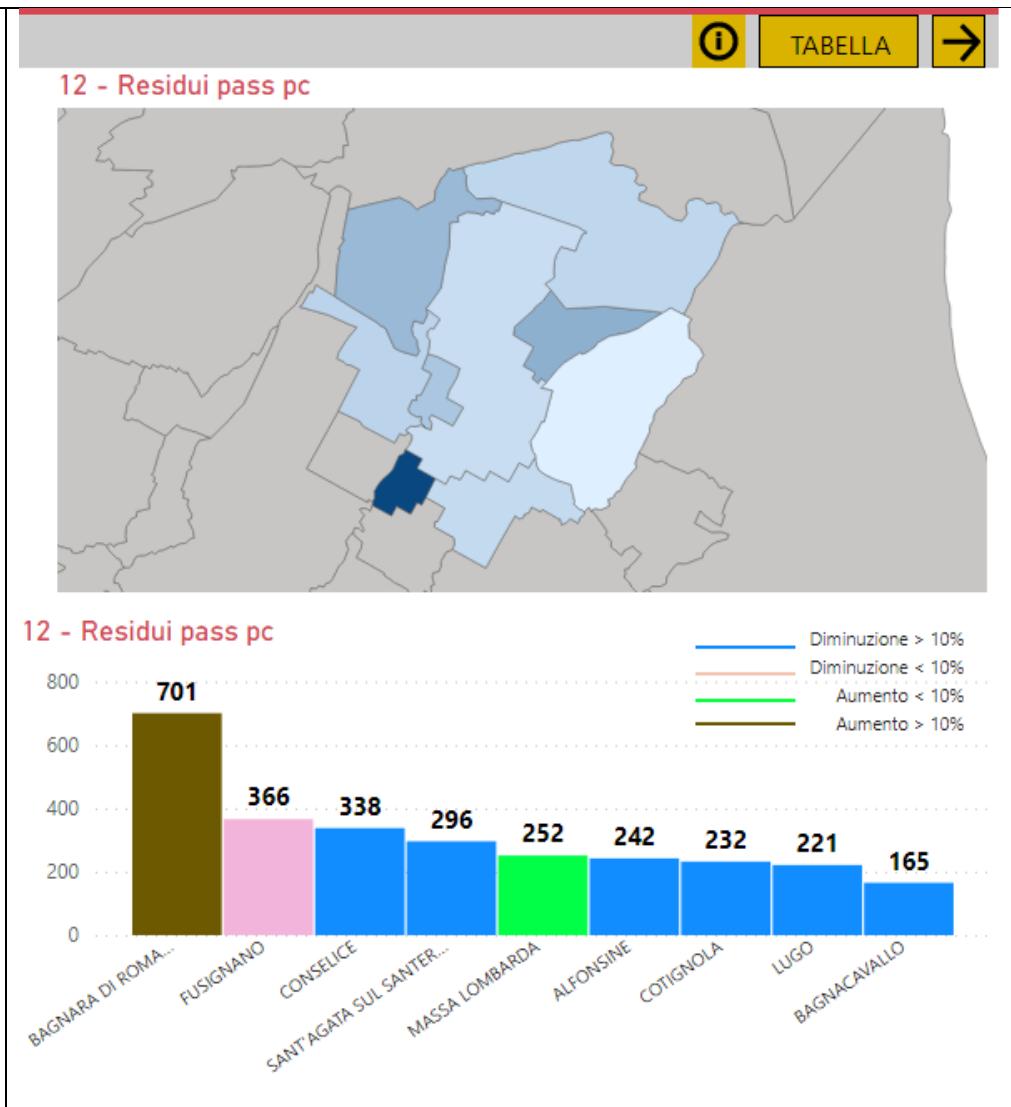
Capacità di riscossione			
IND 11	2019	2020	2021
ALFONSINE	43,3	32,1	31,3
BAGNACAVALLO	57,9	52,5	42,7
BAGNARA DI ROMAGNA	41	28,4	30,5
CONSELICE	55,2	43	40,9
COTIGNOLA	68,5	46,9	45,8
FUSIGNANO	55,8	43	40,6
LUGO	51,9	43,8	38,9
MASSA LOMBARDA	41,5	37,5	31,7
SANT'AGATA SUL SANTERNO	53,1	33,9	27,3

Nel tempo l'attività di riscossione ha subito un rallentamento sia per la situazione pandemica sia per i provvedimenti agevolativi che hanno sospeso la riscossione coattiva.



Residui passivi pro capite			
IND 12	2019	2020	2021
ALFONSINE	178	304	242
BAGNACAVALLO	163	264	165
BAGNARA DI ROMAGNA	379	527	701
CONSELICE	292	456	338
COTIGNOLA	224	376	232
FUSIGNANO	243	380	366
LUGO	185	322	221
MASSA LOMBarda	125	243	252
SANT'AGATA SUL SANTERNO	197	408	296

Rispetto al 2020 si registra un miglioramento dell'importo dei residui passivi pro capite dei comuni ad eccezione del Comune di Bagnara per il quale però la situazione è rientrata nel 2022



AVANZO D'AMMINISTRAZIONE 2021

L'Organo consiliare ha approvato con delibera n. 23 del 27/04/2022 il rendiconto per l'esercizio 2021 (rif. verbale numero 7 del 06/04/2022), rilevando un risultato di amministrazione al 31/12/2021 così distinto ai sensi dell'art. 187 del TUEL:

Risultato di amministrazione al 31/12/2021	€ 15.512.361,61
Parte accantonata	€ 2.494.258,50
Parte vincolata	€ 8.962.539,43
Parte destinata agli investimenti	€ 120.660,27
Parte disponibile	€ 3.934.903,41

- COME MODIFICATO DALLA CERTIFICAZIONE COVID A SEGUITO DELLA DETERMINAZIONE N 822 DEL 06/07/2022 UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA - MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2021

Dato atto che, all'interno della parte vincolata del Risultato d'amministrazione, Vincoli derivanti da leggi e principi contabili, risulta uno stanziamento di € 808.763,28, stima prudenziale delle risorse del Fondo per le Funzioni fondamentali non utilizzate nell'esercizio 2021 a cui si devono aggiungere € 21.626,87 per Fondi Covid 2019 per Contratti di servizio continuativo sottoscritti nel 2021 - Quota 2022 iscritti per Refezione scolastica ed € 88.801,04 per Contratti di servizio continuativo sottoscritti nel 2021 - Quota 2022 iscritti per i servizi socio assistenziali il tutto per complessivi € 919.191,19;

Visto il comma 827 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020, riguardante il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, che recita:

"Gli enti locali destinatari delle risorse di cui al comma 822 sono tenuti a inviare, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico finanziaria, attraverso un modello e con le modalità definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero

dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 30 ottobre 2021. La certificazione di cui al periodo precedente non include le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla regione o provincia autonoma per gli enti locali del proprio territorio, con eccezione degli interventi di adeguamento alla normativa nazionale. La trasmissione per via telematica della certificazione ha valore giuridico ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del codice di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005. Gli obblighi di certificazione di cui al presente comma, per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, sono assolti per il tramite delle medesime regioni e province autonome.”;

Visto l'art. 37-bis del D.L. n. 21/2022, convertito con modificazioni nella Legge n. 51/2022, che recita:

“Il provvedimento con il quale si rettificano gli allegati al rendiconto 2021 degli enti locali concernenti il risultato di amministrazione (allegato a) e l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione (allegato a/2), al fine di adeguare i predetti allegati alle risultanze della certificazione di cui all'articolo 39, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è di competenza del responsabile del servizio finanziario, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria. Qualora risulti necessario rettificare anche il valore complessivo del risultato di amministrazione, il provvedimento rimane di competenza dell'organo consiliare, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria.”;

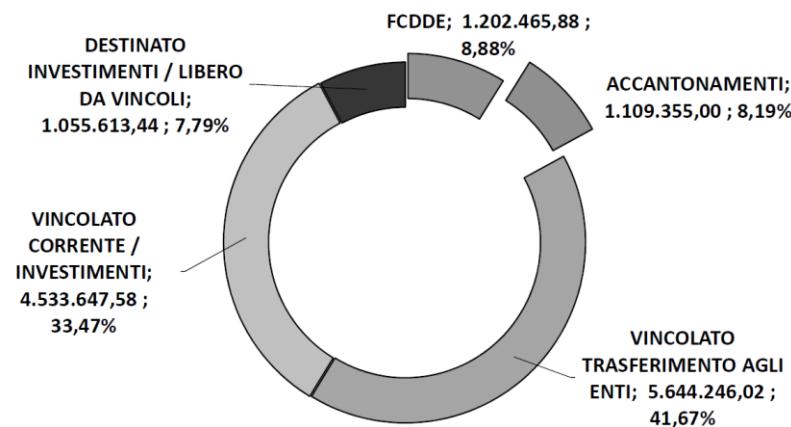
Considerato che le predette risultanze del rendiconto 2021 non sono allineate a quelle della certificazione di cui al richiamato comma 827, (Allegato 1 Parte integrante alla presente determinazione) trasmessa dall'Ente utilizzando l'apposito applicativo web in data 23/05/2022, in quanto il Fondo per le funzioni Fondamentali risulta nella stessa utilizzato integralmente nel corso dell'Esercizio 2021 e che quindi si rende quindi necessario modificare il Rendiconto ed in particolare tutti i seguenti allegati che contemplano il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021, andando a rettificare la parte vincolata (quota “vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili” riducendola di € 897.564,32 (dati dalla somme € 808.763,28 accantonamento prudenziale e € 88.801,04 contratti continuativi servizi sociali) portandola così da € 1.567.295,73 ad € 669.731,41), relativa al fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, e conseguentemente incrementando la parte disponibile di pari importo portandola così da € 3.934.903,41 ad € 4.832.467,73, ferma restando la consistenza complessiva dello stesso risultato

NUOVO RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE 2021

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)		15.512.361,61
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre .2021..:			
Parte accantonata ⁽³⁾			

Nell'esercizio 2022 il risultato di amministrazione risulta applicato al bilancio di previsione, per € 7.715.040,42 e non applicato per € 7.797.321,19.

AVANZO DA PRECONSUNTIVO 2022: 13.545.327,92



LA QUOTA DI AVANZO ACCANTONATO E' A:

Fondo Contenzioso 150.000

Arretrati contrattuali : 959.355,00

2) FONDO CREDITI DI DIFFICILE ESIGIBILITA':

1.202.465,88 DI CUI:

Educativi: 962.230,50 Sociale: 229.392,78

Romagnola promotion: 10.842,60

3) AVANZO DESTINATO AD INVESTIMENTI: 99.325,15

4) Avanzo Libero: 956.288,29

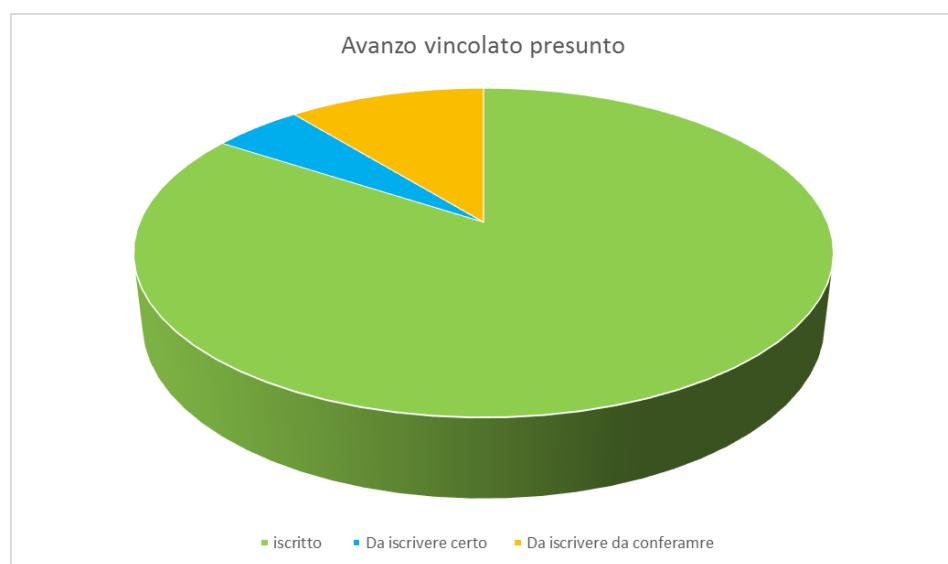
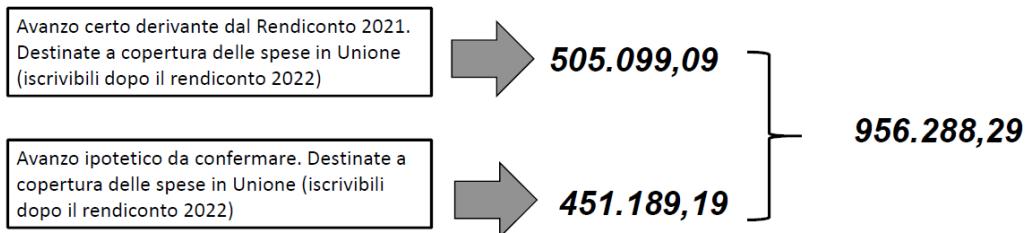
AVANZO VINCOLATO IN UNIONE AL TRASFERIMENTO AGLI ENTI:

Alfonsine	Bagnacavallo	Bagnara	Conselice	Cotignola	Fusignano	Lugo	Massa	S.Agata	TOT AVANZO
818.324,48	554.622,81	42.004,58	351.249,77	597.855,04	197.005,21	1.945.316,35	805.090,51	332.777,27	5.644.246,02

Queste quote d'avanzo sono nella piena disponibilità dei comuni sono risorse straordinarie sono iscritte in entrata nei Bilanci dei Comuni ed utilizzate per il conseguimento degli equilibri pluriennale 2023/2025.

In Unione tali stanziamenti sono iscritti alla parte spesa come trasferimenti agli enti. CON QUESTA ISCRIZIONE NON VI SONO PIU' AVANZI DESTINATI AL TRASFERIMENTO AGLI ENTI

AVANZO LIBERO:



Educativi	1.326.475,75
Sociale	1.046.249,01
PNRR	190.000,00
Trasferimento ai comuni	5.644.246,02
PEBA/PUMS	68.550,00
Digitalizzazione	79.300,00
Riutilizzo confidi	48.570,88
Attività produttive	167.200,00
Fondi innovazione / incentivi Personale	226.928,19
Contributi Europei	80.764,85
Crediti da Enti pubblici	126.321,18
Contributi Regionali	68.290,71
Vincolo Investimenti da Preconsuntivo 2022 (da confermare)	70.200,46
Servizi Sociali da Preconsuntivo 2022 (da confermare)	464.049,00
Educativi da Preconsuntivo 2022 (da confermare)	1.414,22
Postalizzazioni da CDS da Preconsuntivo 2022 (da confermare)	100.000,00
Cofinanziamento ATUSS 1/3	469.333,33
	10.177.893,60

AVANZO VINCOLATO PRESUNTO

- A) ISCRITTO € 8.570.591,66
- B) DA ISCRIVERE certo: € 502.304,93
- C) DA ISCRIVERE da confermare € 1.104.997,01

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 In migliaia di euro

	FPVC	FPVI	AVC	AVI	ENTRA TE CORRE NTI	TRASF C/CAP ALIEN AZ	MUTUI	ANTIC IP TES.	PARTI TE DI GIRO	SPESE
SPESE CORRENTI	1.554		8.749		46.765					57.068
INVESTIMENTI		39		0		1.738				1.777
RIMBORSO PRESTITI					34					34
ANTICIP TES							2.000			2.000
PARTITE DIGIRO								7.215		7.215
TOTALE	1.554	39	8.749	0	46.799	1.738		2.000	7.215	68.094

FCDE EDUCATIVI € 200.000,00 (220.000 nel 2022 / 300.000 nel 2021)

FCDE SOCIALE € 22.035,00 (20.000 nel 2022 / 50.000,00 nel 2021)

FONDO DI RISERVA € 200.000,00

FONDO ACCANTONAMENTO RINNOVI CONTRATTUALI 110.500,00

NON SONO PREVISTI MUTUI

INCREMENTO RETTE INFERIORE AL TASSO D'INFLAZIONE 11,5%

LE QUOTE DEI COMUNI COMPLESSIAMENTE INTESE E AL NETTO DELLE POSTE COMPENSATIVE SUBISCONO UN INCREMENTO RISPETTO AL 2022 INIZIALE DEL 3,23% (+ 821.041,99 SU 25.389.040,61)

L'Unione applica al Bilancio di previsione quote d'avanzo vincolato per contenere le quote a carico dei comuni

Avanzo	2021	2022	2023
Iniziale	6.261.321,11	5.910.692,49	8.748.691,66
di cui			
da trasferire agli enti	2.877.530,89	2.044.612,31	5.644.246,02
a copertura di spese bilancio Unione	3.383.790,22	3.866.080,18	3.104.445,64
Assestato	10.031.660,63	7.715.040,42	

Gli avanzi iscritti in bilancio complessivamente intesi subiscono una riduzione del 19,28% rispetto all'avanzo iniziale iscritto (-741.634,54 su 3.866.080,18) La ripartizione degli Avanzi ha natura territoriale e non è proporzionale per singolo ente

Alfonsine	Bagnacavallo	Bagnara	Conselice	Cotignola	Fusignano	Lugo	Massa Lombarda	S.Agata	Unione	Totale
- 59.904,23	- 47.048,67	- 2.798,62	- 20.032,10	- 1.377,51	- 68.816,97	- 46.640,46	- 12.238,84	- 30.159,79	- 452.617,35	- 741.634,54

Trasferimenti dei comuni	Alfonsine	Bagnacavallo	Bagnara	Conselice	Cotignola	Fusignano	Lugo	Massa Lombarda	S.Agata	Totale
Servizi generali	228	318	49	191	147	159	960	205	59	2.316
Gestione del personale	79	122	20	71	61	47	224	82	26	732
Servizi finanziari	147	209	30	121	93	102	408	135	36	1.281
Gestione dell'entrata	145	203	16	118	90	105	394	127	27	1.225
Informatica statistica	183	261	38	151	116	128	509	168	45	1.599
Gestione del territorio	273	450	62	240	189	202	784	263	73	2.536
Sviluppo e promozione del territorio	50	78	9	35	29	32	130	36	12	411
Sicurezza	505	785	101	401	305	332	1.524	446	146	4.545
Servizi educativi	602	1.198	234	768	548	379	2.131	1.000	205	7.065

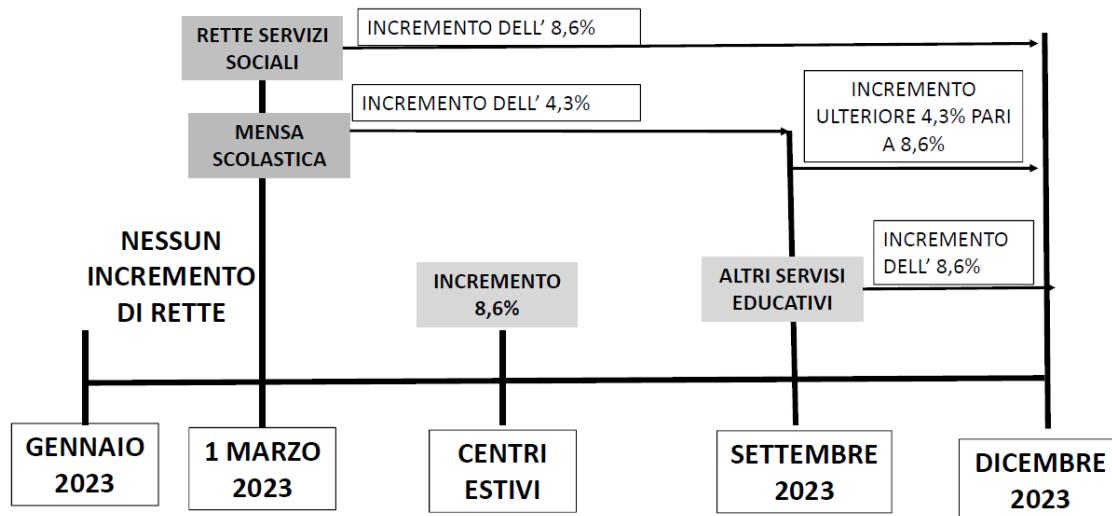
<i>Trasferimenti dei comuni</i>	<i>Alfonsine</i>	<i>Bagnacavallo</i>	<i>Bagnara</i>	<i>Conselice</i>	<i>Cotignola</i>	<i>Fusignano</i>	<i>Lugo</i>	<i>Massa Lombarda</i>	<i>S.Agata</i>	<i>Totale</i>
Servizi sociali	503	813	104	415	320	360	1.399	461	125	4.500
QUOTE 2023	2.715	4.437	663	2.511	1.898	1.846	8.463	2.923	754	26.210
QUOTE 2022 iniziali	2.620	4.189	679	2.336	1.863	1.833	8.258	2.851	761	25.390

SPESE CORRENTI INIZIALE NETTO FPV AL NETTO DI POSTE COMPENSATIVE (SANZIONI CDS E TRASFERIMENTI AI COMUNI)

	SPESA 2022 netto FPV				SPESA 2023 netto FPV				differenza			
	Spesa personale	Altre spese	Spesa finanziata con avanzo	tot spesa	Spesa personale	Altre spese	Spesa finanziata con avanzo	tot spesa	Spesa personale	Altre spese	Spesa finanziata con avanzo	tot spesa
Servizi generali	4.373	2.936	19	7.329	4.749	2.451	178	7.377	375	-486	159	49
informatica	584	1.132	485	2.201	662	1.095	269	2.026	78	-37	-216	-175
sviluppo del territorio	2.586	1.464	30	4.080	2.777	1.190	284	4.251	191	-274	254	171
Sicurezza	3.562	829	424	4.815	3.665	989	38	4.693	104	160	-386	-123
sociali educativi	3.189	20.559	2.887	26.635	3.277	22.925	2.335	28.537	88	2.366	-553	1.902
BILANCIO	14.294	26.920	3.845	45.060	15.130	28.650	3.104	46.884	836	1.729	-741	1.824

	SPESA 2022 netto FPV				SPESA 2023 netto FPV				differenza			
	Spesa personale	Altre spese	Spesa finanziata con avanzo	tot spesa	Spesa personale	Altre spese	Spesa finanziata con avanzo	tot spesa	Spesa personale	Altre spese	Spesa finanziata con avanzo	tot spesa
Servizi generali	10%	7%	0%	16%	10%	5%	0%	16%	21%	-27%	9%	3%
informatica	1%	3%	1%	5%	1%	2%	1%	4%	4%	-2%	-12%	-10%
sviluppo del territorio	6%	3%	0%	9%	6%	3%	1%	9%	10%	-15%	14%	9%
Sicurezza	8%	2%	1%	11%	8%	2%	0%	10%	6%	9%	-21%	-7%
sociali educativi	7%	46%	6%	59%	7%	49%	5%	61%	5%	130%	-30%	104%
BILANCIO	32%	60%	9%	100%	32%	61%	7%	100%	46%	95%	-41%	100%

INCREMENTO DELLE RETTE AL DI SOTTO DEL TASSO D'INFLAZIONE REALE 11,5%



- CdG 162 Nido € 933.548,25
- CdG 163 Materna € 181.020,00
- CdG 167 Trasporto scolastico € 168.072,90
- CdG 168 Refezione scolastica € 3.319.901,20
- CdG 169 Centri Estivi € 92.205,31
- CdG 182 Altri servizi per l'infanzia € 109.507,27
- CdG 192 Rette trasporto disabili, strutture residenziali e Diurne € 53.583,33
- CdG 196 Rette utenti pasti a domicilio € 910.916,67
- CdG 196 Rette utenti assistenza domiciliare € 353.793,33
- CdG 198 Rette utenti trasporto sociale € 21.433,33
- CdG 196 Rette utenti telesoccorso € 2.000,00

ACCORDI PEREQUATIVI

La suddivisione delle spese di funzionamento dei servizi conferiti in Unione avviene in conformità ai criteri previsti dalle singole convenzioni, ferma restando l'applicazione degli accordi perequativi contenuti nella delibera di Giunta n. 176 del 13/12/2012 "SISTEMA DI PEREQUAZIONE TRA I COMUNI DELL'UNIONE CON RIFERIMENTO ALL'ESERCIZIO 2012 – STATO ATTUALE" come attuati dalla delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 16/05/2013 "PRESENTAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2013, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2013/2015" - Allegato G Criteri Contribuzione Comuni e perequazione

CRITERI DI CONTRIBUZIONE ALLA SPESA DELL'UNIONE

I servizi conferiti in Unione sono tutti regolati da specifiche convenzioni approvate dai Consigli Comunali, che tra le altre cose regolano la determinazione delle quote di contribuzione.

In relazione ai servizi conferiti il bilancio dell'Unione, è articolato in "CDG" centri di costo, con riferimento sia all'entrata sia alla spesa e le quote di contribuzione alla gestione da parte dei comuni corrispondono al saldo tra le entrate e spese per centro di costo, articolate distintamente per comune secondo le modalità previste dalle convenzioni di riferimento.

I criteri di contribuzione alla spesa dell'Unione da parte dei Comuni sono analiticamente riportati nel prospetto che segue:

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei criteri previsti dalle convenzioni di conferimento dei servizi approvate dai Consigli Comunali:

Data convenzione	Rep.	OGGETTO	CRITERIO DI RIPARTO	Rif.to CENTRI DI COSTO
31/05/2008	1	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLE ENTRATE COMUNALI	Abitanti ponderati in relazione al peso dei singoli servizi gestiti.	51 (Gestione Entrate - costi generali) - 52 (I.C.I./I.M.U.) - 53 (Altri tributi)
31/05/2008	2	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALL'INFORMATICA	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	62 (Informatica)
31/05/2008	3	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AL PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	- 50% dipendenti a tempo indeterminato 31/12 esercizio prec. - 50% abitanti al 31/12 esercizio prec.	31 (Risorse umane costi generali) - 32 (Organizzazione) - 33 (Amministrazione risorse umane) - 34 (Sviluppo risorse umane) 35 (Disciplinare e contenzioso lavoro)
31/05/2008	4	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA POLIZIA MUNICIPALE	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	112 (Polizia locale)

Data convenzione	Rep.	Oggetto	CRITERIO DI RIPARTO	Rif.to CENTRI DI COSTO
31/05/2008	5	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA PROTEZIONE CIVILE	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	122 (Protezione civile)
31/05/2008	10	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA STATISTICA	Abitanti al 31/12 esercizio precedente	72 (Anagrafe e stato civile) - 73 (Elettorale) - 74 (Statistica)
31/05/2008	11	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLE ISTITUZIONI E AI BENI CULTURALI	Abitanti al 31/12 esercizio precedente (non partecipa il Comune di S. Agata S.S.). dal 1/1/2016 partecipa anche il Comune di S. Agata S.S..	141 (Cultura costi generali)
31/05/2008	12	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA CASA ED ALLE POLITICHE ABITATIVE	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	132 (Edilizia residenziale pubblica) - 133 (Politiche abitative)
31/05/2008 10/08/2017	13 655	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI DI PROMOZIONE TURISTICA	Parametro ponderato (il Comune di S. Agata S.S. ha aderito alla convenzione nel corso del 2017).	92 (Promozione turistica)
26/02/2009	37	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI DI MACELLAZIONE PUBBLICA E DI MACELLAZIONE D'URGENZA	Abitanti al 31/12 esercizio precedente (non attivo).	93 (Amministrativo SUAP)
17/06/2010 22/04/2013 19/01/2015	88 345 440	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI GENERALI (1)	Abitanti al 31/12 esercizio precedente. La spesa per la gestione degli appalti e contratti viene ripartita sia tenendo conto del numero degli abitanti che del numero delle gare espletate per ogni singolo Comune (ufficiali/ufficiose). Il personale del Servizio Protocollo e Archivio e Segreteria è computato con criteri di ponderazione.	2 (Organi Istituzionali) - 3 (Servizio legale) 10 (Costi generali area direzione generale) - 12 (Governance e comunicazione) 13 (Controllo di gestione) - 15 (Servizi generali) - 20 (Affari generali costi generali area) - 22 (Segreteria) - 23 (Protocollo e archivio) - 24 (Appalti e contratti)
18/06/2010 13/07/2016	89 573	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLE POLITICHE GIOVANILI	Abitanti al 31/12 esercizio precedente (non partecipa il Comune di S. Agata S.S.). Dal 1/1/2016 partecipa anche il Comune di S. Agata S.S..	152 (Politiche giovanili)
18/06/2010	90	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI FINANZIARI	Abitanti al 31/12 esercizio precedente. Il personale del Servizio Economato è computato con criteri di ponderazione.	42 (Ragioneria) - 43 (Economato)

Data convenzione	Rep.	Oggetto	Criterio di riparto	Rif.to CENTRI DI COSTO
18/06/2010	91	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	86 (Ambiente)
10/09/2010	100	NUOVA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E ALLA PROMOZIONE TERRITORIALE - IN SOSTITUZIONE DELLA CONVENZIONE REP. N.9 DEL 31/05/2008.	- 50% insediam. produttivi attivi - 50% abitanti al 31/12 esercizio prec.	93 (Amministrativo SUAP)
10/09/2010	101	NUOVA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AL SETTORE SOCIALE E SOCIO SANITARIO - IN SOSTITUZIONE DELLE CONVENZIONI REP. N. 8 DEL 318/05/2008 E REP. N. 33 DEL 29/12/2008.	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	130 (Welfare costi generali) - 191 (Sociale e socio-sanitario costi generali) - 192 (Anziani e disabili) - 196 (Assistenza domiciliare) - 197 (Famiglie e minori) - 198 (Vulnerabilità sociale e inclusione)
11/05/2011	147	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI EDUCATIVI.	Imputazione spesa per "territorio". Dal 1/1/2015 personale amministrativo ripartito per abitanti al 31/12 esercizio precedente.	161 (Servizi educativi costi generali) - 162 (Asili nido) - 163 (Scuole materne) 164 (Scuole primarie) - 165 (Scuole medie inferiori) - 167 (Trasporti scolastici) - 168 (Refezione scolastica) 169 (Centri ricreativi estivi) - 182 (Altri servizi per l'infanzia)
11/05/2011 19/01/2015	148 441	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE (URBANISTICA, EDILIZIA, AMBIENTE, SISMICA, PROGETTAZIONE DI LAVORI PUBBLICI). CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE (URBANISTICA, EDILIZIA, AMBIENTE, SISMICA E CATASTO)	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	81 (Programmazione territoriale costi generali) - 82 (Piano associato) - 83 (Edilizia privata) - 84 (Urbanistica) - 85 (Sismica) - 086 (Ambiente)
11/05/2011	149	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA POLIZIA LOCALE, CON ISTITUZIONE DEL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE DELLA BASSA ROMAGNA.	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	112 (Polizia locale)

Data convenzione	Rep.	Oggetto	CRITERIO DI RIPARTO	Rif.to CENTRI DI COSTO
22/12/2022	1039	CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA, DA PARTE DI TUTTI I COMUNI ADERENTI, DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA CASA E ALLE POLITICHE ABITATIVE DAL 01/01/2023	Abitanti al 31/12 esercizio precedente.	133 (Politiche abitative)

TETTI DI SEPSA DEL PERSONALE

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA E COMUNI ADERENTI: AGGIORNAMENTO DETERMINAZIONE N. 1663/2022 RECANTE LA PREVISIONE DEL TETTO DI SPESA DI PERSONALE - ANNO 2023

l'art. 1 comma 557-quater L. n. 296/2006, così come modificato dall'art. 3 comma 5-bis D.L. n. 90/2014 conv., con modif., dalla L. n. 114/2014, stabilisce quanto segue: "ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione";

la deliberazione n. 25/SEZAUT/2014/QMIG del 06/10/2014 della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, ai sensi della quale "A seguito delle novità introdotte dal nuovo art. 1, comma 557 quater, della legge n. 296/2006, il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo, senza, cioè, alcuna possibilità di ricorso a conteggi virtuali";

la deliberazione n. 16/SEZAUT/2016/QMIG del 02/05/2016 della Corte dei conti, Sezione Autonomie del 2/5/2016 ai sensi della quale, per quanto ivi di interesse:

- 1."Alla luce della normativa introdotta dalla legge di stabilità 2016 e del nuovo sistema di armonizzazione contabile, deve confermarsi la vigenza e la cogenza delle disposizioni dettate dall'art. 1, comma 557 e ss., L. n. 296/2006, in materia di riduzione delle spese di personale";
- 2."Secondo la vigente disciplina in materia di contenimento della spesa del personale permane, a carico degli enti territoriali, l'obbligo di riduzione di cui all'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006, secondo il parametro individuato dal comma 557-quater, da intendersi in senso statico con riferimento al triennio 2011-2013".

Ente	Limite	Previsione 2023	Differenza
Alfonsine	2.329.982,63 €	2.304.293,50 €	25.689,13 €
Bagnacavallo	3.541.467,80 €	3.468.876,46 €	72.591,34 €
Bagnara di R.	447.578,49 €	444.023,73 €	3.554,76 €
Conselice	1.728.128,92 €	1.720.459,86 €	7.669,06 €
Cotignola	1.492.775,22 €	1.469.560,21 €	23.215,01 €
Fusignano	1.467.919,92 €	1.444.853,65 €	23.066,27 €
Lugo	7.716.562,45 €	7.476.379,53 €	240.182,92 €
Massa Lombarda	2.291.860,76 €	2.283.360,58 €	8.500,18 €
Sant'Agata sul S.	567.348,12 €	558.369,36 €	8.978,76 €
TOTALE	21.583.624,31 €	21.170.176,88 €	413.447,43 €
di cui: Unione	11.406.034,69 €	12.137.787,02 €	

PREVISIONE 2023 - RIEPILOGO						
Ente	Tetto - dett. 1453/2014 e 1543/2018	Previsione 2023 - Comune	Previsione 2023 - Quota Unione	Previsione 2023 - Trasferimenti ASP/Farmacie	Previsione 2023 - TOTALE	Differenza Tetto - Previsione 2023
Alfonsine	2.329.982,63 €	881.132,65 €	1.168.242,49 €	254.918,36 €	2.304.293,50 €	25.689,13 €
Bagnacavallo	3.541.467,80 €	1.368.117,72 €	2.100.758,74 €	- €	3.468.876,46 €	72.591,34 €
Bagnara di R.	447.578,49 €	283.210,86 €	160.812,87 €	- €	444.023,73 €	3.554,76 €
Conselice	1.728.128,92 €	864.561,43 €	855.898,43 €	- €	1.720.459,86 €	7.669,06 €
Cotignola	1.492.775,22 €	626.829,47 €	842.730,74 €	- €	1.469.560,21 €	23.215,01 €
Fusignano	1.467.919,92 €	476.674,19 €	968.179,46 €	- €	1.444.853,65 €	23.066,27 €
Lugo	7.716.562,45 €	2.388.970,14 €	4.660.630,54 €	426.778,85 €	7.476.379,53 €	240.182,92 €
Massa Lombarda	2.291.860,76 €	975.578,73 €	1.152.037,02 €	155.744,83 €	2.283.360,58 €	8.500,18 €
Sant'Agata sul S.	567.348,12 €	329.872,63 €	228.496,73 €	- €	558.369,36 €	8.978,76 €
TOTALE	21.583.624,31 €	8.194.947,82 €	12.137.787,02 €	837.442,04 €	21.170.176,88 €	413.447,43 €

Unione dei Comuni della Bassa Romagna	
VOCE	Previsione 2023
TIT.1 - M/A 101	14.628.143,86 €
A detrarre: FPV Parte Uscita (CAPP. XXXXXF)	- 648.064,91 €
A detrarre: Dicitti di Rogito	- €
A detrarre: CDR018 (Straordinario Elettorale e ISTAT)	- 6.000,00 €
A detrarre: CDR001, CDR008 (Funzioni Tecniche)	- 46.500,00 €
A detrarre: CDR101 (Progetti Europei)	- 93.650,00 €
A detrarre: CdG 073 (Assunzione Elettorale)	- €
A detrarre: CAP 1074 (Rinnovi CCNL)	- €
TOTALE M/A 101	13.833.928,95 €
TIT.1 - M/A 102	932.276,08 €
A detrarre: FPV Parte Uscita (CAPP. XXXXXF)	- 44.450,00 €
A detrarre: Dicitti di Rogito	- €
A detrarre: CDR018 (Straordinario Elettorale e ISTAT)	- 1.200,00 €
A detrarre: CDR001, CDR008 (Funzioni Tecniche)	- 3.500,00 €
A detrarre: CDR101 (Progetti Europei)	- 6.290,00 €
A detrarre: CdG 073 (Assunzione Elettorale)	- €
A detrarre: CAP 7074 (Rinnovi CCNL)	- €
A detrarre: IRAP Rimborso Segreteria Convenzionata	- €
A detrarre: IRAP Comandi Unione/Comuni	- €
TOTALE M/A 102	876.836,08 €
TIT.1 - M/A 103 - Mensa	45.000,00 €
TIT.1 - M/A 103 - Lavoratori Somministrati	- €
TOTALE M/A 103	45.000,00 €
TIT.1 - M/A 109	128.887,97 €
A detrarre: Rimborso Segreteria Convenzionata	- €
A detrarre: Utilizzo congiunto personale Unione/Comuni	- 128.887,97 €
TOTALE M/A 109	- €
A sommare: Rimborso Segretario al capofila (netto rinnovi)	- €
A detrarre: Rimborso Segretario da convenzionati (netto rinnovi)	- €
A detrarre: Categorie Protette	- 156.892,03 €
A detrarre: Rinnovi CCNL Segretario Comunale	- €
A detrarre: Rinnovi CCNL Dipendenti e Dirigenti	- 2.273.230,09 €
A detrarre: entrate utilizzo congiunto personale extra Unione	187.855,88 €
TOTALE SPESA Ente	12.137.787,03 €

Riparto spesa su popolazione al 31/12/2021	
Comune di Alfonsine (11600 ab.)	1.388.242,49 €
Comune di Bagnacavallo (16551 ab.)	1.980.758,74 €
Comune di Bagnara di Romagna (2430 ab.)	290.812,87 €
Comune di Conselice (9575 ab.)	1.145.898,43 €
Comune di Cotignola (7376 ab.)	882.730,74 €
Comune di Fusignano (8090 ab.)	968.179,46 €
Comune di Lugo (32259 ab.)	3.860.630,54 €
Comune di Massa Lombarda (10629 ab.)	1.272.037,02 €
Comune di Sant'Agata sul Santerno (2912 ab.)	348.496,73 €
TOTALE Unione (101422 ab.)	12.137.787,03 €

Perequazione spesa - gestione congiunta del. G.U. 129/2010	
Comune di Alfonsine	1.168.242,49 €
Comune di Bagnacavallo	2.100.758,74 €
Comune di Bagnara di Romagna	160.812,87 €
Comune di Conselice	855.898,43 €
Comune di Cotignola	842.730,74 €
Comune di Fusignano	968.179,46 €
Comune di Lugo	4.660.630,54 €
Comune di Massa Lombarda	1.152.037,02 €
Comune di Sant'Agata sul S.	228.496,73 €
TOTALE Unione	12.137.787,02 €